Anno IV - N. 878 - Lire 15 Sabato 14 gennaio 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650, Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

ULTIME CONSULTAZIONI DI EINAUDI AL QUIRINALE

La lista dei nuovi Ministri sarà varata fra cinque giorni?

L'assurda posizione dell'estrema sinistra ribadita in un ordine del giorno del P.C.I. I gruppi parlamentari democristiani favorevoli al mantenimento della formula quadripartita - La rosa dei candidati per il partito di maggioranza - D'Aragona segretario del P.S.L.I.

ROMA, 13 — Fra le undici e mezzogiorno di domani De Gasperi riceverà dal Capo dello Stato il reincarico per la formazione del nuovo Governo e inizierà subito la sua fatica per la creazione del sesto Ministero. Proposito di De Gasperi sarebbe quello di portare al Quirinale mercoledì o al più tardi giovedì, per sottoporla ad Einaudi, la lista dei nuovi Ministri. Ciò per abbreviare al massimo la stasi portata dalla crisi nell'attività governativa e parlamentare e anche per consentire una sollecita riapertura delle Camere che consenta di riprendere al più presto il filo interrotto del ponderoso lavoro legislativo, nonchè di esaminare i problemi urgenti, specie la convenzione per la Somalia. Se De Gasperi riuscirà nel suo intento, il Parlamento si riaprirà nella terza decade di gennaio senza oltrepassare al più tardi la fine del mese in corso.

Quali sono per De Gasperi le possibilità di realizzazione del suo programma? E' ancora presto per dare una risposta a questo interrogativo, perchè soltanto da oggi cominciano ad aversi gli elementi indicativi della situazione.

I postulati comunisti

Il partito comunista italiano per la soluzione della crisi, premesso che lo stato d'animo del Paese non è più quello del 18 aprile, ha posto i seguenti postulati: allontanamento di De Gasperi e di Scelba, ripudio del Patto atlantico, ripudio del Piano Marshall e sviluppo degli scambi con l'URSS e i Paesi satelliti, attuazione del piano della C.G.I.L., riforma fondiaria con distruzione del latifondo e limitazione della grande proprietà terriera.

Una sola osservazione viene fatta negli ambienti politici a commento di tali richieste, e cioè che esse sono fuori dalla realtà in quanto pretenderebbero che i partiti di maggioranza attuassero il programma dell'opposizione, e ciò ha sapore di ironia, in quanto esiste una proporzione di forze parlamentari espressa dal voto del 18 aprile che non può essere modificata dalle clamorose manifestazioni dell'opposizione.

In altri termini, visto e considerato che c'è una maggioranza parlamentare che non è possibile travolgere legalmente perchè, vedi caso, la maggioranza di questo mondo, comprese quelle insediatesi con la forza nei Paesi di «nuova democrazia», vediamo — dicono i comunisti — se è possibile accreditare la frottola del «malcontento profondo e diffuso nel Paese» per riuscire a rimettere le mani sugli ingranaggi governativi e agire all'interno del meccanismo per sfasciarlo, poichè dall'esterno la cosa si è rivelata impossibile.

Data questa premessa, è facile arrivare alla conseguenza che De Gasperi non deve presiedere il nuovo Governo e naturalmente che Scelba deve essere allontanato dal suo posto! Ed il nuovo Governo dovrebbe buttare all'aria tutta la politica fin qui seguita, che ci ha garantiti dalla fame, dalle stragi e dalle deportazioni per darsi in braccio all'Unione Sovietica, con le paurose conseguenze che abbiamo modo di vedere ogni giorno gettando uno sguardo al di là del «sipario». [illegible]

Tattica controproducente

[illegible]

Casati. Nel pomeriggio, Covelli del partito monarchico, ha aperto la nuova serie: egli ha dichiarato ai giornalisti che l'invito di recarsi al Quirinale è stato accettato dai monarchici, i quali non hanno voluto continuare il costume già usato dai repubblicani nei confronti della monarchia. L'on. Covelli ha dichiarato quindi «di aver messo in luce la necessità che tra i capisaldi del nuovo programma governativo vi sia un'azione pacificatrice, fondata sull'abrogazione di tutte le leggi eccezionali e su una larga amnistia».

Dopo Covelli, sono stati ricevuti La Malfa, Macrelli, Pertini. A Pertini è seguito l'on. Nenni: «Noi abbiamo poco a che vedere — egli ha detto — con questa crisi. E' la maggioranza che deve risolverla. Noi non ci aspettiamo che il nostro programma diventi programma del nuovo Governo, ma speriamo che la maggioranza subisca una revisione critica anche se non sarà un radicale capovolgimento. Vediamo — ha concluso l'on. Nenni — se questi neo-giolittiani cattolici sapranno fare quel che aveva inventato Giolitti il quale creava nella maggioranza l'opposizione di sua maestà e i luogotenenti».

Poi, ancora, Bocconi, Vigorelli per il P.S.U. («E' una crisi inutile», ha detto), e Russo Perez. Domattina alle 9.30 il Presidente della Repubblica riceverà il sen. Terracini e quindi si recherà in casa dell'on. Orlando, il quale è tuttora infermo.

Le assemblee dei due gruppi democristiani, iniziatesi nel pomeriggio, tanto alla Camera che al Senato sono state precedute nella mattinata dalla riunione congiunta dei comitati direttivi dei due gruppi parlamentari iniziatasi prima dell'andata al Quirinale dei rispettivi presidenti Spataro e Cingolani e conclusa dopo il loro ritorno dal Quirinale.

Nella mattinata i due presidenti avevano avuto un colloquio con De Gasperi nella sua abitazione. L'on. Spataro e il sen. Cingolani hanno fatto ai comitati una breve relazione sui loro contatti con il Presidente del Consiglio, con la direzione del partito e, dopo la consultazione al Quirinale, sul colloquio con il Capo dello Stato. Essi hanno sottoposto ed illustrato ai comitati direttivi lo schema di un ordine del giorno da essi concordato e da tale illustrazione è emersa la conferma della formula della collaborazione fra i partiti della coalizione democratica del 18 aprile. Questa formula non subirebbe modificazioni riguardo alla partecipazione dei vari partiti che non è stata mai proporzionata alla loro effettiva consistenza parlamentare, ma alla interpretazione di istanze di carattere più generale, fra cui quella sociale acquista un maggiore rilievo.

La fiducia a De Gasperi

Il gruppo di Montecitorio come quello di Palazzo Madama hanno approvato stasera con un voto contrario (Rivera) e due astenuti (Sabatini e Biasutti) un ordine del giorno in cui, riaffermate le mete essenziali da raggiungere (massima occupazione operaia, impostazione della soluzione del problema delle aree depresse, riforma agraria, trasformazione fondiaria, riordinamento amministrativo, legge sindacale), ritiene che la collaborazione con gli altri partiti democratici non possa prescindere da un minimo di unità programmatica rappresentato dalle dette esigenze; dovendosi inoltre tenere conto dell'impegno costituzionale per l'ordinamento delle regioni, afferma che la compagine governativa debba essere costituita in vista di tali finalità e, consapevole delle benemerenze acquisite dal Presidente del Consiglio verso il Paese, riconferma la propria fiducia nell'on. De Gasperi, nella certezza che il nuovo Governo attuerà il suindicato programma.

Gli aspetti più interessanti della discussione nei due gruppi sono stati quelli relativi alla possibilità di collaborazione con gli altri partiti e alle condizioni di essa. Al Senato si sono manifestate, grosso modo, tre tendenze: la prima, sostenuta soprattutto da Jacini, decisamente favorevole al mantenimento dell'attuale formula con la partecipazione anche dei liberali; la seconda, sostenuta in particolare da Di Pietra, sfavorevole alla collaborazione con i liberali; la terza, sostenuta specialmente da Rubinacci, favorevole alla collaborazione con gli altri partiti purchè essa si intenda subordinata al programma. In linea di massima però è risultato confermato l'orientamento verso la formula della coalizione del 18 aprile.

Nel gruppo della Camera il problema della funzionalità e dell'efficienza del Governo è stato collegato in un preciso, leale e concreto accordo programmatico fra i partiti. Da qualche parte però si è rilevato che questo accordo riuscirebbe più facile riducendo il numero delle componenti del Governo e in questo orientamento la critica maggiore si è sviluppata verso la collaborazione con i liberali. Di questa critica si sono fatti espressione gli onorevoli De Maria, Maia e Del Bo, il quale ultimo, affermando l'opportunità di un Governo tricolore, ha sostenuto che il PLI è venuto meno alla sua attuale funzione politica che sarebbe quella della rappresentanza del piccolo ceto medio la cui proletarizzazione è in corso.

Critiche vivaci sono state mosse dall'on. Dossetti alla politica estera e all'opera di Sforza, nonchè alla politica industriale e all'opera di Ivan Matteo Lombardo. Ma Rapelli gli ha opposto che non bisogna criticare soltanto gli uomini degli altri partiti, ma guardare anche in casa propria.

Per quanto riguarda le designazioni, si è affermato questo concetto generale: tenere presente essenzialmente il requisito della capacità degli uomini rispetto ai posti a cui vengono destinati. La designazione dei nomi è stata lasciata dal gruppo del Senato al proprio comitato direttivo. Tuttavia, in linea di massima, la rosa dei candidati è composta dai nomi di Vanoni, Aldisio, Cappa e Zoli. La rosa dei candidati del gruppo della Camera comprende i nomi di Spataro, Campilli, Togni e Scoca; dei deputati attualmente Ministri non sarebbero stati inclusi nella rosa dei candidati gli onorevoli Segni e Jervolino.

La cronaca registra oggi la elezione all'unanimità da parte della nuova direzione del P.S.L.I. del sen. D'Aragona a segretario del partito.

Scandalo militare scoperto in Francia

Due alti ufficiali sospettati di aver fornito informazioni ai ribelli indocinesi - Il silenzio del Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 13 — *Il 7 dicembre scorso veniva sostituito in Francia il Capo di Stato Maggiore generale Revers, senza che gli fosse affidato alcun altro incarico e nello stesso giorno cessava dalle sue mansioni il generale Mast che aspettava di essere nominato Alto commissario in Indocina.*

Sul conto di queste liquidazioni sono corse e corrono da allora molte voci incontrollate e incontrollabili, dato il riserbo assoluto mantenuto dalle autorità. Lo scandalo intorno all'affare Revers-Mast scoppiò in seguito a un editoriale della rivista americana «Time», la quale nel numero del 26 dicembre rimproverava al generale Revers di avere commesso «gravi negligenze se non qualcosa di peggio nel maneggiare segreti militari di estrema importanza».

[illegible]

no alla schiera di quelle personalità militari che in Francia si sono messe nella scia politica del generale De Gaulle e la coincidenza che uno dei maggiori informatori della rivista «Time» in Francia sia al contrario uno degli uomini di fiducia dello stesso De Gaulle lascia supporre ad alcuni che sotto lo scandalo si celino interessi e rivalità tanto di ordine elettorale quanto collegati agli eterni intrighi delle caste militari.

Questa sera il «Monde» pubblica una lettera aperta del generale Mast, il quale chiede un giurì d'onore per esaminare la sua posizione e fare piena luce sulla vertenza.

Mast sostiene che le accuse a suo carico sono completamente infondate e cita numerosi funzionari e personalità politiche per provare la sua innocenza. Se si arriverà ad [illegible]

VICE

La situazione europea

Una relazione di Bevin alla conferenza di Colombo

COLOMBO, 14 — [illegible]

Nuovamente arenati i lavori per l'Austria

Pretesti sovietici per rinviare la conclusione del trattato

LONDRA, 13 — L'Unione Sovietica si è rifiutata oggi nuovamente di continuare le discussioni per la redazione del Trattato di pace austriaco. Il rifiuto sovietico, basato sulle stesse ragioni che hanno interrotto i negoziati svoltisi a New York l'anno scorso, è stato formulato nella riunione odierna, la 248.ma, dei Sostituti dei quattro Ministri degli Esteri.

Il delegato russo, Zarubin, ha dichiarato che prima di riprendere normalmente le discussioni, l'Unione Sovietica desidera attendere il risultato dei colloqui privati che si svolgono a Vienna con funzionari austriaci sulla questione dei pagamenti dei servizi resi all'Austria dall'Esercito rosso nel dopoguerra.

I negoziati londinesi sono stati interrotti lunedì allorchè il rappresentante statunitense Samuel Reber ha espresso il proprio «profondo disappunto» per lo scarso desiderio della Russia di continuare a discutere ed ha chiesto a Zarubin di ottenere da Mosca una precisa indicazione sulla volontà o meno di continuare le discussioni. I lavori sono stati aggiornati sino ad oggi onde permettere a Zarubin di avere una risposta da Mosca; ed oggi lo Ambasciatore sovietico ha dichiarato di essersi messo in contatto con i funzionari russi a Vienna dai quali è stato informato che è impossibile tuttora precisare la data della conclusione dei negoziati in corso nella Capitale austriaca.

Per quanto riguarda tali negoziati, va rilevato che in un primo tempo il Governo austriaco aveva respinto le richieste sovietiche ritenendole troppo alte, ma in dicembre aveva fatto una controfferta conciliante. E' appunto tale offerta che i sovietici stanno ora esaminando, secondo quanto ha detto lo stesso Zarubin. I Sostituti occidentali sostengono dal canto loro che i colloqui di Vienna nulla hanno a che fare con il Trattato di pace, e affermano che si tratta soltanto di pretesti per tenere «in sospeso» la questione austriaca.

L'ATTO DI CLEMENZA ADOTTATO PER L'ANNO SANTO

IL CONDONO ESTESO ANCHE ALLA NOSTRA ZONA

L'Ordine emanato dal G. M. A. è analogo al decreto promulgato il 24 dicembre nella Repubblica

Il P.I.O. comunica:

«Vari Paesi, stimando essere l'apertura dell'Anno Santo occasione convenevole per esercitare atti di clemenza, hanno adottato provvedimenti al fine di mitigare le condanne inflitte per vari reati dai tribunali penali. Sensibile alle medesime considerazioni, il G.M.A. ha emanato, in data odierna, lo Ordine n. 1, mediante il quale viene concesso un indulto a numerose persone attualmente sotto sentenza.

Tale Ordine è analogo al decreto della Repubblica Italiana n. 930, in data 24 dicembre 1949. Esso si riferisce alle condanne pronunciate, o da pronunciarsi, tanto dalle Corti militari alleate quanto dai Tribunali ordinari della Zona, per reati commessi fino a tutto il 15 dicembre 1949. L'Ordine contempla anche le condanne pronunciate, o da pronunciarsi, per reati annonari commessi durante lo stesso periodo.

Il provvedimento odierno è in armonia con la consueta linea di condotta del G.M.A., secondo la quale viene usata clemenza ogni qualvolta ciò sia giustificato dalle circostanze. Ed ecco il testo dell'Ordine:

Attesochè si ritiene opportuno, in occasione dell'inizio dell'Anno Santo, concedere un indulto relativo a determinate condanne, nella parte del T.L.T. amministrata dalle Forze anglo-americane, io, Clyde D. Eddleman, generale di brigata S.U., Direttore generale per gli Affari civili, ordino:

ART. I - MISURA DEL CONDONO: Sono condonate nella misura di due anni le pene detentive inferiori a cinque anni inflitte o da infliggere, e nella misura di tre anni quelle maggiori. Le pene pecuniarie sono condonate nella misura di lire trecentomila. Nei confronti di coloro che per la medesima condanna hanno usufruito o possono usufruire di precedenti indulti, la riduzione delle pene detentive non può essere superiore ad un anno.

ART. II - ESCLUSIONE DAL CONDONO: Il condono non si applica: a) a coloro che alla data del 15 dicembre 1949 abbiano riportato una o più condanne per delitto non colposo a pena detentiva superiore nel complesso ad anni tre. Tuttavia non si tiene conto, nel computo dei precedenti penali, delle condanne per reati estinti per precedenti amnistie o per decorso, alla data di cui sopra, del termine della sospensione condizionale della pena ai sensi dell'art. 167 del Codice penale e di quelle per le quali sia intervenuta la riabilitazione; b) a coloro che alla data del presente decreto si trovano in stato di latitanza, se non si costituiscono in carcere entro tre mesi dalla data stessa, salvo che la pena debba essere interamente condonata.

ART. III - REVOCA DEL CONDONO: Il condono è revocato di diritto qualora chi ne ha usufruito riporti altra condanna per delitto non colposo punibile con pena detentiva, commesso entro cinque anni dalla data del presente Ordine.

ART. IV - APPLICAZIONE ALLE CONDANNE INFLITTE DA CORTI MILITARI ALLEATE: Il condono concesso negli articoli precedenti si applica anche alle pene inflitte dalle Corti Militari Alleate.

ART. V - ISTANZA PER CONDONO: Per le pene inflitte o da infliggere dalle autorità giudiziarie locali, di cui ai precedenti articoli, il condono è applicato dai giudici locali. Per le pene inflitte o da infliggere dalle Corti Militari Alleate, di cui ai precedenti articoli, il condono è applicato da un giudice delle Corti Militari Alleate.

ART. VI - LIMITI DI EFFICACIA: Il condono di cui agli articoli precedenti ha efficacia per i reati commessi sino a tutto il 15 dicembre 1949.

ART. VII - DATA DI ENTRATA IN VIGORE: Il presente Ordine entrerà in vigore alla data in cui sarà da me firmato.

L'Ordine n. 1 rappresenta per noi un primo passo verso l'auspicata estensione alla nostra zona dei provvedimenti di indulgenza concessi dalla fine della guerra ad oggi nella Repubblica italiana. Primo passo che — se viene accolto con soddisfazione, perchè esaudisce almeno in parte i voti tante volte espressi dall'opinione pubblica — ci auguriamo sia fatto seguire da altri più importanti provvedimenti in materia. Con l'Ordine n. 1, non possiamo infatti considerare risolto tutto il problema della mancata estensione a Trieste delle amnistie giudiziarie.

PERDUTA OGNI SPERANZA PER L'EQUIPAGGIO DEL «TRUCULENT»

La bara d'acciaio racchiude cinquantasei vittime del mare

Nessuna risposta ai primi colpi di martello sullo scafo - Il segreto della tragedia svelato da un sommozzatore: l'interno del sommergibile invaso dall'acqua - Altri cinque morti in un incidente aereo durante le operazioni di soccorso - Il comunicato ufficiale dell'Ammiragliato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA, 13 — *Cinquantasei marinai della Marina britannica dormono il sonno eterno in una bara d'acciaio, 15 metri sotto la superficie del Tamigi, la cui impetuosa corrente accumula attorno ai resti del sommergibile «Truculent» sabbia e pietrisco.*

Angosciosa attesa

Vani sono stati gli sforzi condotti da un migliaio di uomini, a bordo di una flottiglia di 40 navi di tutti i tipi e di tutte le stazze, dai cacciatorpediniere ai rimorchiatori. Sin dall'alba di stamane i palombari si sono prodigati per raggiungere lo scafo del sommergibile, lottando prima contro la marea che risaliva l'estuario del fiume e poi contro l'impetuosa corrente della velocità di quattro nodi. Tutti i mezzi delle vicine basi navali e del servizio costiero erano stati mobilitati ed erano giunti sul posto i più esperti palombari e sommozzatori. Ma la stessa premura nel portare soccorsi aveva provocato un altro tragico incidente: cinque aviatori sono periti nell'incendio di un «Lancaster» partito d'urgenza dall'Inghilterra per prendere a bordo alcuni esperti palombari scozzesi. L'aereo è precipitato in fiamme presso Kinross, nella Scozia. Un portavoce dell'Ammiragliato precisava subito dopo che il progetto di invio dei palombari per via aerea era stato abbandonato.

Con i cinque aviatori e con i nove sommergibilisti ripescati cadaveri a qualche distanza dal luogo dell'affondamento, il numero delle vittime della spaventosa sciagura è salito a 70.

Molte speranze aveva suscitato stamane l'avvistamento di un gavitello da segnalazione che si riteneva fosse stato lanciato in superfice dagli uomini del «Truculent». Ma già nel pomeriggio i palombari che avevano raggiunto lo scafo portavano una notizia che suonava come un presagio di morte: ai loro colpi di martello contro lo scafo del sommergibile nessuno aveva risposto dall'interno. I colpi risuonavano cupi nel gran silenzio del fondo.

Ogni volta che uno dei palombari riemergeva dalle acque melmose, e riceveva la sigaretta ed un bicchiere di liquore ed attorno lo premevano perchè parlasse, bastava il suo scuotimento di testa, in segno di diniego, per capire che nessuna risposta era stata data dall'interno del sommergibile. La speranza diminuiva ogni minuto, mentre le ombre della notte si addensavano attorno alle decine di navi ancorate nei pressi del punto dove il «Truculent» giace sul fondo.

Poi è venuta la notizia che ha fatto perdere tutte le speranze: un «uomo rana», James Hodges, era coraggiosamente penetrato nella torretta spingendosi nell'oscura cavità del sommergibile, e lo aveva trovato completamente allagato. Poco più tardi l'Ammiragliato comunicava che si era perduta ogni speranza di salvare i 56 marinai.

Il comunicato dice testualmente: «La commissione dell'Ammiragliato ha il dolore di comunicare che non si può più avere alcuna speranza che vi siano altri superstiti fra l'equipaggio del sommergibile di Sua Maestà «Truculent». I parenti di coloro che hanno perso la vita vengono informati della sciagura. La commissione porge l'espressione della sua profonda partecipazione al loro dolore ai parenti degli ufficiali, sottufficiali, marinai e impiegati dei cantieri che nell'adempimento del loro dovere hanno perso la vita a seguito del tragico episodio».

Le condoglianze del Re

L'Ammiragliato comunica inoltre che Re Giorgio e il Primo Ministro Attlee hanno inviato messaggi di condoglianze ai parenti delle vittime. Il messaggio del Re dice: «Ho appreso con profondo cordoglio del disastro verificatosi. Vi prego di comunicare ai parenti di tutti coloro che hanno perso la vita le condoglianze mie e della Regina». E il messaggio di Attlee: «Mi addolora la notizia delle gravi perdite risultate dall'affondamento del «Truculent». Vogliate accettare le mie sincere condoglianze e comunicare i sensi della mia solidarietà a coloro che hanno sofferto per questa tragedia».

Stasera un portavoce dello Ammiragliato alla base navale di Chatham ha comunicato alla stampa che i giornalisti riceveranno l'autorizzazione per le interviste ai superstiti del «Truculent», all'esplicita condizione che essi non rivolgano ai marinai domande nè circa i dettagli della collisione tra le due navi nè circa il mezzo che essi impiegarono per sfuggire alla morte dal sottomarino». La comunicazione ha sollevato vivo scalpore, e l'intero gruppo dei giornalisti, che seguono le manovre di salvataggio ha sottoscritto una protesta in cui si sottolinea che «mentre i giornalisti possono acconsentire a rispettare argomenti tecnici passibili di controversie quali i dettagli circa come si verificò la collisione, nessun motivo di allarme può a loro giudizio destare il fatto che i superstiti raccontino alla stampa come si sono salvati».

Dieci dei quindici superstiti dell'equipaggio del «Truculent», sono stati sbarcati nel pomeriggio a Chatham da dove procederanno a bordo di ambulanze per un ospedale della base navale. I cinque rimanenti superstiti hanno raggiunto l'ospedale di Gravesend. Il comandante del sommergibile C. T. Bowers, si era in precedenza fatto trasportare nel punto dove i suoi marinai sono affondati, anche allo scopo di fornire determinati elementi alle autorità che dirigono le ricerche.

I dieci superstiti trasportati per ultimi a riva nel pomeriggio di oggi vengono sottoposti ad amorevoli cure per lo choc e la prostrazione cui sono in preda. Essi sono giunti a Chatham a bordo della nave «Cowdray».

L'Ammiragliato annuncia intanto che il «Divina» è stato «arrestato» mediante l'affissione di un annuncio all'albero della nave. E' questa la procedura ordinariamente seguita in questi casi, e la nave potrà procedere soltanto se il suo armatore potrà dare adeguata cauzione. Quale «extrema ratio» il risarcimento danni potrebbe essere costituito dalla stessa nave. La «detenzione» è necessaria perchè non esiste alcuna disposizione di diritto internazionale che permetta di riavere un'imbarcazione quando essa ha lasciato le acque territoriali del Paese agente.

HAROLD GUARD
della «United Press»

Il cordoglio dell'Italia espresso da De Gasperi

ROMA, 13 — Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, in seguito all'affondamento del sommergibile «Truculent» ha inviato al Primo Ministro britannico, Attlee, un telegramma in cui gli esprime i sentimenti del suo più vivo cordoglio per la dolorosa perdita subìta dalla Marina britannica.

Il Ministro degli Esteri Sforza ha ricevuto questa mattina a Palazzo Chigi l'Ambasciatore di Granbretagna, Sir Victor Mallet, intrattenendolo al ungo colloquio. Nel corso della conversazione, oltre i vari argomenti trattati (tutti di ordinaria amministrazione, salvo quello della Somalia, che resta sempre all'ordine del giorno, finchè non verranno conclusi i colloqui di Ginevra), il Ministro Sforza ha espresso all'Ambasciatore Mallet il vivissimo cordoglio del Governo italiano per la perdita del sommergibile «Truculent».

RESTA AI NAZIONALISTI IL SEGGIO ALL'ONU

LA MOZIONE RUSSA SULLA CINA RESPINTA AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Malyk abbandona l'aula in segno di protesta

NEW YORK, 13 — La mozione sovietica per l'espulsione dal Consiglio di sicurezza della delegazione nazionalista cinese è stata bocciata questa sera con sei voti contrari, tre favorevoli e due astensioni. A favore hanno votato Russia, Jugoslavia e India; si sono astenuti i delegati inglesi e norvegesi.

Il delegato sovietico Malyk dopo aver appreso il risultato della votazione, ha abbandonato l'aula in cui si svolgeva la seduta del Consiglio di sicurezza, dichiarando di non voler più partecipare ai lavori o riconoscere qualsiasi decisione, se il delegato della Cina nazionalista non sarà espulso. Tutta la delegazione sovietica ha seguito Malyk fuori della aula, subito dopo le sue dichiarazioni.

Malyk ha dichiarato responsabili della situazione gli Stati Uniti, e gli altri Paesi che non approvarono la mozione sovietica di esclusione del Governo nazionalista dal Consiglio di sicurezza e dalle Nazioni Unite in generale: «La storia insegna — ha detto — che le teorie politiche reazionarie di Tsiang sono antiquate e destinate a fallire. L'atteggiamento di certi membri del Consiglio di sicurezza verso la questione portata alla loro attenzione dalla repubblica popolare cinese, mostra che i circoli dirigenti hanno dimenticato la lezione della storia».

I giornalisti hanno chiesto a Malyk: «Quando vi vedremo ancora?» «Non posso dirvelo» ha risposto. «Se un altro Paese solleverà al Consiglio una questione in cui l'uso del veto bloccherebbe la approvazione della decisione, parteciperete alla riunione?» «Nessun commento» ha replicato il delegato sovietico. Egli si è del pari rifiutato di dire quel che farà la Russia in merito alla sua rappresentanza presso gli altri organismi delle Nazioni Unite. Ha sorriso ai giornalisti, poi è salito sulla sua macchina nera resa più lucida dalla pioggia e si è allontanato.

Il ritiro di Malyk dall'ONU — a detta dei più autorevoli circoli politici americani — non sembra destinato a durare a lungo: infatti — come si ricorderà — è sufficiente che la Francia e l'Egitto affrettino il previsto riconoscimento del regime comunista di Mao Tse perchè la maggioranza, ora favorevole al delegato nazionalista Tsiang, venga capovolta. Anche gli Stati Uniti del resto sono orientati verso una nuova politica in Cina, come risulta dalle dichiarazioni fatte ieri da Acheson; non rimane dunque che aspettare e gli eventi matureranno.

Del resto l'assenza della Russia dall'ONU non è — come può sembrare a prima vista — un vantaggio. Per quanto ostile e nemica la Russia è più facilmente agganciabile al Consiglio di sicurezza che sul campo di battaglia. L'esempio dell'uscita della Germania nazista da Ginevra è troppo recente per essere dimenticato.

Stasera è stato diffuso dalla radio americana un discorso del Sottosegretario Rusk sui rapporti tra la Russia e gli Stati Uniti. «Noi — ha detto Rusk — non prevediamo come imminente un attacco sovietico».

L'ARRIVO A BONN del Ministro Schuman

BONN, 13 — Il Ministro degli Esteri francese Schuman è giunto oggi a Bonn accolto alla stazione dal Cancelliere Adenauer e da membri del Governo tedesco. In precedenza Adenauer si era intrattenuto a colloquio con il Presidente del partito socialdemocratico Schumacher e con altri leaders della Dieta federale di Bonn. Un portavoce del Governo ha confermato che la Germania occidentale vuol perseguire una politica di avvicinamento con la Francia.

L'alta commissione alleata ha intanto ordinato di sospendere lo smantellamento di parte degli stabilimenti Krupp, ad Essen. Il Governo tedesco ha chiesto che lo smantellamento sia rinviato di sei mesi per non provocare un aumento nella disoccupazione.

Il mandato in Somalia

DEFINITI I COMPITI del Consiglio consultivo

GINEVRA, 13 — Il Sottocomitato dell'ONU per la Somalia ha definito i compiti del Consiglio consultivo. Esso sarà composto da tre membri e risiederà a Mogadiscio con l'incarico di assistere e consigliare le autorità italiane. Resta ancora da stabilire se il Consiglio possa inviare propri rapporti all'ONU. Una proposta in tal senso è stata avanzata dal delegato filippino. Il delegato britannico si è opposto.

Dopo un vivace dibattito su proposta dell'osservatore italiano Cerulli si è incaricato il delegato di San Domingo di preparare una formula di compromesso che sarà esaminata nei prossimi giorni. Il Sottocomitato tornerà a riunirsi domani per esaminare gli altri punti dell'accordo, ancora da approvare.

ALTRI SUDDITI FRANCESI arrestati in Polonia

PARIGI, 13 — La crisi dei rapporti diplomatici tra la Francia e la Polonia si è aggravata oggi con l'arresto a Varsavia di altri sudditi francesi, tra i quali il noto giornalista Marschal, corrispondente dalla Polonia dell'agenzia «France Presse». La stampa occidentale è ormai rappresentata in Polonia da tre soli giornalisti, due americani e uno inglese. D'altra parte diciotto sudditi polacchi che fanno parte del gruppo «fermato» ieri dalla polizia francese sono stati stamane ricondotti alla frontiera ed espulsi dal territorio.

Ore nove: lezione di spionaggio

Alla vigilia delle elezioni amministrative, nelle scuole elementari della Germania orientale è stato assegnato ai piccoli alunni il seguente tema, suggerito dalla Polizia: «Per chi voterà tuo padre?».

○ FRANCOBOLLI IN VENDITA

L'ex re Carol di Romania ha dato istruzioni ad una ditta filatelica di New York per la vendita di una parte della sua famosa collezione di francobolli. Fra i francobolli che verranno messi in vendita ve ne sono parecchi estremamente rari, valutati ognuno 25 mila dollari, fra cui quello famoso dell'Isola Maurizio emesso nel 1847.

○ UN AEREO SU DUE AUTO

Un aereo di addestramento dell'Aviazione americana è precipitato sull'abitato di Long Beach dopo aver sfiorato il tetto di una casa. L'apparecchio è caduto su due automobili che stazionavano sulla strada. Dei componenti l'equipaggio, due sono rimasti uccisi e tre feriti.

○ QUERELA DEL COL. LUCA

Il col. Luca, comandante delle forze repressione banditismo in Sicilia, a seguito di informazioni pubblicate dai giornali «Avanti!» e «L'Unità», ha dato mandato all'avv. Bucciante di sporgere querela, per diffamazione, con ampia facoltà di prova, contro i responsabili dei suddetti quotidiani.

○ REGGENZA IN SVEZIA

Il principe ereditario di Svezia, Gustavo Adolfo, è stato nominato quest'oggi Reggente di Svezia per tutta la durata della malattia di Re Gustavo che è sofferente, come noto, di una grave forma di bronchite.

○ BOLLETTINO DELLA NEVE

Tarvisio, Camporosso cm. 15, sciabile, —2, cielo coperto, campo pattinaggio praticabile; Capanna Piemonte cm. 100, farinosa, —4, coperto; Monte Lussari cm. 120, farinosa, —4; coperto; Alpe di Ugovizza cm. 20, sciabile, —6, sereno; Forni Avoltri cm. 15, sciabile, —2, sereno; Collina cm. 30, sciabile, —2, sereno; Sappada cm. 50, farinosa, —6, sereno.

CRONACA DELLA CITTA'

SCONTRO TRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

I COMUNISTI RESPONSABILI di aver rallentato la ricostruzione

Geppi difende l'opera nazionale svolta dalle Giunte succedutesi nel dopoguerra - Demagogia di certe proposte avanzate dalla sinistra nella discussione del bilancio per attirarsi la benevolenza della popolazione

L'interesse con cui anche ieri il pubblico ha affollato la galleria della sala del Consiglio comunale è stato appagato dall'animato svolgimento della seduta: ancora una volta cioè nel crogiuolo delle discussioni economico-contabili sono affiorate le vicente recenti, che hanno vincolato tutti i problemi triestini all'istanza nazionale della stragrande maggioranza della popolazione.

I lavori s'iniziano con ritmo moderato. Dopo qualche precisazione al verbale della seduta precedente, aperta la fase delle interrogazioni, l'ass. dott. Rinaldini, rispondendo al cons. Bologna (D.C.), rileva che la emanazione dell'Ordine 228 del G.M.A. sul rilascio della nuova carta d'identità anche ai residenti temporanei immigrati in data successiva al 15 settembre 1947, ha almeno parzialmente rimediato all'incerta situazione in cui s'erano trovati gli esuli istriani. Purtroppo, l'interessamento del Comune presso le autorità alleate, allo scopo di inserire questa categoria di connazionali nella vita produttiva della città, non è stato coronato da successo: il G.M.A. non ha cioè aderito alla richiesta di rendere più elastici i criteri restrittivi dell'Ordine 64 in tema di residenza stabile, premessa essenziale per l'assunzione al lavoro. Il problema rimane però aperto e si confida che qualche soluzione futura possa finalmente aprire uno spiraglio al vicolo chiuso.

Ad una interrogazione del cons. Radich (P.C.), tendente a provocare un intervento del Comune per la composizione del lungo sciopero in corso all'I.A.C.P., il Sindaco dichiara successivamente che i rappresentanti comunali in seno al consiglio di amministrazione dell'Istituto sono già stati invitati ad adoperarsi per una equa soluzione della vertenza.

Per i vigili urbani

A questo punto l'ass. Cumbat (P.R.I.) sottopone all'approvazione del Consiglio una delibera d'urgenza, che regolarizza lo stato giuridico degli ex-vigili urbani ora alle dipendenze del Comune. [illegible]

Dopo vari interventi, che dànno modo tra l'altro all'ass. Geppi di rilevare l'utile funzione esercitata dalla Polizia amministrativa per la normalizzazione d'una disciplina collettiva, la delibera — forse per «paura delle multe», come umoristicamente commenta lo ass. Rinaldini — viene approvata all'unanimità.

Una falsa asserzione

E si arriva così al vertice polemico della seduta. Rispondendo alle critiche rivolte al bilancio, il cons. Geppi, assessore alla Polizia urbana, lamenta che molti, troppi interventi siano stati intonati ad esigenze politiche o addirittura propagandistiche. I comunisti — prosegue l'ass. Geppi — hanno criticato le precedenti amministrazioni del dopoguerra. per il poco lavoro ch'esse avrebbero svolto. Asserzione falsa: perchè la nascita di nuove scuole, di case popolari, in una parola, di nuovi rioni, l'impulso costante dato dal Comune ad iniziative atte ad alleviare la disoccupazione, testimoniano il contrario. Ma, certo, le passate amministrazioni avrebbero potuto fare di più, se tutti si fossero sforzati di creare un clima di pace e di costruttiva serenità, se i comunisti, allora non differenziati da aggettivi di sorta — cominformisti o titini — non avessero cercato di conculcare i diritti nazionali della popolazione, conservando un clima di anormalità, di disagio, di pericolo.

L'esplicito riferimento d'ogni responsabilità ai comunisti provoca un putiferio sui banchi dell'opposizione. I cominformisti si agitano gridando tutti insieme, pur lasciando il ruolo di solisti che si impongono sul coro, ai consiglieri Ferlan e Pogassi. Alle proteste comuniste, l'ass. Geppi risponde con argomenti sostanziosi. Dopo aver invitato il cons. Ferlan a smetterla — «se sapesse quanto Lei diventa buffo, così rosso in faccia dalla rabbia, non mi interromperebbe» — egli osserva che la opposizione sarebbe felice oggi di tappargli la bocca come nei tempi in cui le intemperanze comuniste gli impedivano di diffondere la sua parola di sindacalista italiano tra i lavoratori. Sono verità che scottano, certo, ma se non ci fosse stata la sana opera nazionale delle Giunte passate, i comunisti ci avrebbero fatto fare a quest'ora la conoscenza con il pane nero ed il lavoro d'assalto, cari all'amministrazione jugoslava dell'Istria.

L'assessore Geppi prosegue confutando gli argomenti portati dal cons. Agneletto a favore dell'indipendenza del territorio e rileva come l'esperienza abbia a sufficienza dimostrato gli errori di un'economia impostata su base autarchica. Osserva poi, rivolgendosi in particolare ai consiglieri d'opposizione, che se dei suggerimenti sono stati rivolti alla Giunta in sede di bilancio, questi comportano quasi esclusivamente un aumento delle spese, mentre nessuno ha ritenuto di indicare in quale settore le spese possano venir ridotte: di fronte ad un bilancio deficitario come l'attuale, è sconveniente e poco intelligente assumere un atteggiamento demagogicamente negativo, illustrando unicamente i bisogni della popolazione e il disagio esistente in qualche settore della vita cittadina, senza d'altra parte preoccuparsi di suggerire in quali altri settori sia possibile realizzare quelle economie che potrebbero servire a sanare le maggiori spese proposte. L'opposizione, insomma, ha voluto attirarsi la benevolenza della popolazione con il richiedere il miglioramento di certi servizi, lasciando poi alla maggioranza, e per essa alla Giunta, di ricorrere a misure restrittive in altri settori.

Trattando i problemi di pertinenza del proprio assessorato, Geppi premette che si è cercato di fare il possibile per migliorare l'attrezzatura dei mercati cittadini, con speciale riguardo al mercato centrale ortofrutticolo, dove si lamentano molte gravi deficienze. Tuttavia si è ritenuto di dover limitare al minimo indispensabile le spese, in vista della realizzazione di un progetto per la creazione di un nuovo mercato. Tale progetto, che comporta la spesa di mezzo miliardo di lire, è già stato sottoposto al G.M.A., dopo essere stato approvato e raccomandato dalla Presidenza di Zona e dalla Commissione consultiva per il piano ERP.

Una azienda redditizia

L'assessore Inwinkl risponde ad alcune critiche ch'erano state avanzate a proposito del suo assessorato e mette in rilievo il notevole lavoro svolto negli ultimi tempi nelle opere di giardinaggio e rimboschimento, sia in città che nel suburbio.

Sull'attività dell'Azienda agricola comunale parla l'ass. Lauri, che è stato recentemente chiamato dal Sindaco a ricoprirvi la carica di presidente. Egli ricorda che l'Azienda era stata costituita in tempo di guerra allo scopo di sopperire ai bisogni della cittadinanza per ciò che riguardava il rifornimento dei prodotti ortofrutticoli. Cessata la guerra e ridivenuti normali i rifornimenti, si è pensato, anche allo scopo di alleviare la disoccupazione, di dare alla Azienda un indirizzo nuovo, attrezzandola ad azienda modello. Oggi il programma è stato realizzato per circa il 50 per cento, tanto che nella zona di Monte Castiglione e nella Valle delle Noghere, prima brulle o invase dalle acque, le coltivazioni sono a buon punto. L'Azienda non solo è completamente autonoma finanziariamente — non ha cioè bisogno di sovvenzioni — ma porta un valido contributo all'economia comunale.

Ultimo oratore è il dott. Catolla, assessore alla Sanità ed Igiene, che si dichiara soddisfatto per avere trovato tutti d'accordo sulla necessità di maggiori stanziamenti a favore dell'attività assistenziale nel campo sanitario. Risponde pacatamente ed esaurientemente ad alcune critiche, che in parte trova ragionevoli e in parte esagerate.

La prossima riunione è stata fissata per martedì prossimo alle ore 17.

IMPROVVISA SCOMPARSA DI UN ESULE ISTRIANO

La giubba dell'uomo ripescata dal mare

La notte di mercoledì scorso, l'esule istriano Liberato Crisanaz, di 47 anni, abitante in piazza S. Giovanni 3, aveva dormito presso un suo fratello, che abita in via S. Francesco 40. [illegible]

Per comprendere la [illegible] scomparsa del Crisanaz, bisogna conoscere qualche [illegible] della sua vita passata. [illegible] Palmina di 17 anni. Passò del tempo prima che i Crisanaz potessero ottenere il decreto, e quando finalmente il documento fu loro recapitato, era valido soltanto per i due coniugi e per la figlia: l'Arduino era stato considerato cittadino jugoslavo.

I tre partirono, e 8 mesi fa raggiunsero la nostra città, sistemandosi in un quartierino allogato nella soffitta dello stabile n. 3 di piazza S. Giovanni. L'aver dovuto abbandonare il figlio in Istria e l'aver perduto ogni avere, stroncarono la resistenza morale di Liberato Crisanaz. Il pover'uomo si vedeva ormai sull'orlo della rovina e temeva di finire i propri giorni stendendo la mano ai passanti. Ad aumentare i suoi assilli morali contribuirono in modo non indifferente le precarie condizioni di salute della moglie. L'esule bussò tutte le porte nella speranza di trovare il modo che il figlio potesse raggiungerlo: ma tutto fu inutile. Arduino Crisanaz è tuttora in Istria, dove vive miseramente assieme ad altre cinque persone che, come lui, hanno perduto tutto.

In questi ultimi giorni, l'esule era molto abbattuto, e in più riprese aveva parlato di farla finita. Poichè una decina d'anni fa egli era stato ricoverato in un luogo di cura per squilibrio nervoso, i familiari hanno ritenuto che i tristi propositi fossero dettati da una anormale condizione psichica. Ieri mattina, sua moglie, fuor di sè per non averlo visto rincasare, pregava una nipote, Onorina Pozzi in Viola, di 23 anni, abitante in via Gatteri 22, di recarsi a denunciare la scomparsa in Polizia. Non erano trascorse neanche due ore dalla denuncia, che alcuni operai, occupati nella zona del molo Bersaglieri, vedevano affiorare sullo specchio d'acqua un giubbone da uomo.

Il fatto veniva segnalato prontamente alla Polizia, e poco dopo la Pozzi, con un agente, raggiungeva il molo. La giovane donna non esitava a riconoscere nell'indumento fradicio d'acqua il giubbone dello zio scomparso. Questo particolare ha messo in moto tutte le vedette della P.C. che hanno perlustrato lungamente le acque del Golfo nella speranza di rintracciare l'infelice Crisanaz. Più d'uno ritiene che il pover[illegible] propri giorni annegandosi, e la ipotesi è avvalorata dalla giacca ripescata in mare.

Un'insegnante d'Isola si asfissia col gas

[illegible]

Stroncato sulla via da una violenta emottisi

[illegible] da una violenta emottisi. Trascinandosi a fatica egli riusciva a raggiungere l'atrio di uno stabile dove la cospicua emorragia lo stroncava.

Un vecchio pensionato, Giuseppe Marcuzzo, di 84 anni, da Treviso, abitante in via S. Michele 17, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari. La sua morte, dovuta a paralisi cardiaca, è stata constatata dal dott. Pellegrini della C.R.I.

La morte della signora Maria Guicciardi Tobler

Si è spenta a Sondrio mercoledì scorso la dott. Maria Guicciardi Tobler dopo una vita interamente dedicata al culto della famiglia ed ai più nobili ideali. Ai congiunti tutti ed in particolar modo al figlio ing. Diego Guicciardi, direttore generale della Società «Aquila», porgiamo vivissime condoglianze.

PROIBITO AGLI UOMINI

Non la legge, s'intende, ma la convenienza proibisce agli uomini l'acquisto di un paio di scarpe senza aver osservato attentamente le vetrine del noto negozio ABCD. Oggi s'inizia infatti la tradizionale eppur sempre sorprendente settimana ABCD, il periodo in cui le calzature della più alta classe vengono offerte a prezzi vantaggiosissimi. Ricordate: CALZATURE ABCD, Ponte della Fabra 2, e Piazza Goldoni 7.

Il dolce della domenica

BOCCA DI DAMA

Ingredienti: 3 uova, da 2 a 3 cucchiai di acqua, 150 gr. di zucchero, la buccia grattugiata di 1 limone, 50 gr. di mandorle, 150 gr. di farina, 50 gr. di Amido Gustin del Dott. Oetker, mezza bustina di Lievito in polvere BACKIN del Dott. Oetker.

Preparazione: Sbattere bene i tuorli d'uovo, l'acqua e lo zucchero con lo sbattineve, fino ad ottenere una schiuma cremosa, e aggiungete poi la buccia grattugiata del limone. Incorporate con delicatezza la farina preventivamente mescolata e stacciata unitamente al BACKIN ed al Gustin e nello stesso tempo le mandorle sbucciate e tritate ed i bianchi delle uova sbattuti a densa neve. Ungete una forma rettangolare, versatevi la pasta e fate cuocere a calore moderato per circa 3 quarti d'ora. Raffreddate la torta, spolverizzatela con lo zucchero al velo.

Chiedete il lievito in polvere BACKIN e tutti i prodotti OETKER al Vostro abituale fornitore.

Ponziana riavrà la scuola materna

Il costante interessamento del Comune per aumentare il patrimonio scolastico cittadino, si concreterà lunedì prossimo con la fattiva conclusione di un'altra lodevole fatica: l'apertura di una nuova scuola materna nel rione di Ponziana, negli ambienti già occupati anteguerra dal nido d'infanzia «Presel», in via Abro. L'avvenimento è atteso con impazienza e soddisfazione dalle mamme [illegible]

ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

La prima conferenza su "Trieste nell'arte"

[illegible] ta rievocazione lo svolgimento e lo sviluppo della vita artistica di Trieste nell'epoca preromana e romana. Attraverso la chiara illustrazione del prof. Rutteri, suffragata da proiezioni, l'uditorio ha potuto seguire il sorgere e la evoluzione dell'esigenza artistica nell'età preromana, volta alla ricerca di una sempre maggiore perfezione e varietà negli oggetti di uso comune e nell'abbigliamento femminile.

Ma la maggiore fioritura dell'arte classica in Trieste coincide con l'incorporazione della città, per opera di Ottaviano Augusto, entro i limiti dell'Italia: dedicato appunto ad Augusto è il bell'arco — detto oggi di Riccardo — sorto in funzione di porta trionfale ad interrompere il circuito delle mura. Nel secondo secolo poi, probabilmente al tempo di Traiano, il concorso dei cittadini arricchisce Trieste del suo bel teatro, capace di seimila persone, aperto alla brezza del mare, che allora si estendeva fino all'attuale via del Teatro Romano, mentre sul colle di San Giusto sorge il tempio dedicato alle tre divinità capitoline e la magnifica basilica, ricca di ventotto colonne, i cui capitelli e le cui travature di fine fattura rimangono ancor oggi a testimoniare il fervore di vita e il culto artistico della Trieste romana.

Calorosi e reiterati applausi hanno sottolineato la conclusione di questa prima conferenza, cui venerdì prossimo, 20 gennaio, farà seguito la seconda del ciclo.

Assemblea del P.S.V.G. Domani, alle 9.30, avrà luogo nella sede di via S. Francesco 4, l'assemblea precongressuale della Sezione Trieste-Centro del P.S.V.G., per la discussione del problema dell'unificazione, il rinnovo delle cariche e le elezioni dei delegati al congresso.

LIEVE SCHIARITA in campo sindacale

Ripresa delle trattative per la vertenza dell'I.A.C.P. Possibilità di distensione nel settore dell'industria

Dopo i continui fatti negativi registrati in campo sindacale nei giorni scorsi, ieri si è avuta una lieve schiarita, che potrebbe essere foriera di [illegible]

precedenza previste dalla legge nazionale 264. In proposito, già ieri ha avuto luogo, alla C. d. L., un incontro tra i rappresentanti di categoria delle due organizzazioni sindacali. Per il settore del commercio, infine, è annunciato per mercoledì l'inizio delle trattative per l'estensione alla Zona del nuovo contratto collettivo di categoria stipulato nella Repubblica.

[illegible] straordinario, al cantiere «San Marco» i lavoratori sono stati invitati da quella direzione ad attendere con fiducia la ripresa delle trattative per la rivalutazione salariale. Dalla riunione di lunedì potrebbero sfociare pertanto quei fatti nuovi da tutti auspicati, per una sollecita soluzione delle vertenze in corso.

Presso l'Associazione industriali sono continuate ieri pomeriggio le trattative finali per la stipulazione del nuovo contratto nazionale dei lavoratori dell'industria petrolifera. La firma ufficiale dell'accordo è prevista per questa sera, con la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori. Come è noto, questo è il primo accordo sindacale che viene stipulato nella nostra città, con effetto operante in tutto il territorio nazionale. Per l'occasione è annunciata la venuta a Trieste del segretario della Libera C. G. I. L. Morelli.

Alla C. d. L., alle 16.30, avrà luogo un'assemblea straordinaria di tutti i disoccupati aderenti all'organizzazione camerale. Scopo della riunione è l'esame del problema della disoccupazione in generale, nel quadro delle iniziative perseguite dalla C. d. L. per la sua soluzione, attraverso il censimento della mano d'opera occupata e disoccupata e l'applicazione delle classifiche di [illegible]

ASTERISCHI

PREMIO MOTTA.

Alla nostra collaboratrice Amalia Bordiga, la Giuria dell'Associazione lombarda dei giornalisti, in collaborazione con la società Motta, ha assegnato il secondo premio del concorso indetto per i migliori articoli sul famoso panettone della nota ditta milanese.

TRATTENIMENTO DELL'ARAC

Questa sera, dalle 20.30 alle 24, nella sede sociale (Padiglione Giardino Pubblico) trattenimento di danza. Scelta orchestra.

Lutto di un collega

Un nostro caro collega, Stelio Simonini, è stato ieri improvvisamente colpito nel maggiore degli affetti: la sua mamma, la buona signora Adele, è spirata senza che la scienza dei medici, cui si ricorse all'inatteso attacco di un grave male, nulla potesse fare per salvarla. Adele Simonini lascia, in quanti la conobbero, un ricordo di serena operosità e di grande generosità d'animo. Al marito lontano, all'amico Stelio ed agli altri congiunti, i sensi del nostro cordoglio sincero ed affettuoso.

SPETTACOLI

STASERA AL ROSSETTI

Il concorso per le canzoni della Lega Nazionale

Stasera, al Politeama Rossetti, il pubblico sarà chiamato a giudicare le composizioni poetiche e musicali che le commissioni del concorso bandito dalla Lega Nazionale hanno ritenuto meritevoli di essere ammesse alla selezione finale. Mentre la giuria, presieduta da un notaio, procederà allo spoglio delle schede, la compagnia «Amici dell'arte» della Lega si esibirà nella rivista in due tempi «Senza titolo». Successivamente il coro, i cantanti e l'orchestra eseguiranno nuovamente le canzoni che il pubblico avrà ritenuto le più idonee a proseguire la tradizione triestina, ormai più che cinquantennale, nel campo della canzone. Ai vincitori verranno corrisposti tre premi per un ammontare di 100 mila lire.

La vendita dei biglietti per la serata, che si preannuncia interessante e per la quale viva è l'attesa, dato anche il successo riportato dalle canzoni prescelte ai precedenti concorsi, prosegue oggi presso la Biglietteria Centrale in galleria Protti.

TEATRO VERDI

Oggi ultima replica de «I pescatori di perle»

Questa sera, alle 20.30, in turno d'abbonamento «A», ultima rappresentazione de «I pescatori di perle» di Bizet, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli.

Domani, alle 16.30, in turno «Diurne», seconda rappresentazione di «Fedora» di Giordano, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Antonio Guarnieri.

ANNONARIA

Termine distribuzione. La Sepral rammenta agli interessati che oggi ha termine la distribuzione di pasta bianca ai lavoratori addetti a lavori pesanti e pesantissimi alle dipendenze delle Forze armate alleate della Zona (buoni dicembre), iniziate il 12 dicembre scorso. Non potranno in alcun modo essere autorizzati prelevamenti con buoni scaduti.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 17.30, all'Istituto studi assicurativi, lezione di ragioneria del prof. Palutan e di teoria economica dell'assicurazione del prof. Cadalbert.

★ DOMANI: Ore 10.30, all'Opera Mazziniana presso l'Istituto Battisti, Viale XX Settembre 24, conversazione mazziniana del pubblicista Angelo Scocchi. — Ore 10.30, visita dell'Ass. maestri cattolici allo stabilimento delle Coop. operaie; ritrovo el passeggio S. Andrea n. 68. — Ore 10, presso la sede della D.C., piazza S. Giovanni 5, assemblea dei profughi d'Isola d'Istria. — Ore 10.30, nella sede del Corso 27, riunione dell'esecutivo giovanile del P.L.I. — Ore 9, nella Chiesa di S. Antonio nuovo, Messa del Vicario di Roveredo, don Mario Del Bosco.

★ Il G.M.A. ha esteso alla Zona la legge nazionale 941 del 24 dicembre 1949 ed il Decreto del 17 dicembre 1949 riguardanti l'imposta generale sull'entrata.

★ La Sovrintendenza scolastica informa che le lezioni all'Istituto tecnico commercio «G. R. Carli» ed annesse Scuola tecnica e media, riprenderanno regolarmente lunedì 16 corrente.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 7.4, min. 2,5; pressione 772,5 in aumento.

Oggi: S. Ilario. — Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.46. La luna sorge alle 4.2, tramonta alle 12.41.

Maree: Oggi bassa ore 13.15, cm. 48 sotto il l. m.; alta ore 20.20, cm. 15 sopra il l. m.; domani bassa ore 1,15, cm. 2 sotto il l. m.; alta ore 6.45, cm. 37 sopra il l. m.; bassa ore 14, cm. 53 sotto il l. m.; alta ore 20.50, cm. 23 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavanna 11; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli Servola.

Rinvio primo treno bianco per Tarvisio

Date le condizioni della neve nel Tarvisiano, l'effettuazione del primo treno bianco è stata rinviata a domenica 22 gennaio. I biglietti venduti sono validi per tale data. Coloro che desiderano il rimborso, devono presentarsi entro martedì 15 gennaio presso l'ufficio dal quale sono stati emessi.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.30: «I pescatori di perle» di G. Bizet.
EXCELSIOR. 16: «La rosa di Bagdad», una favola meravigliosa che parla al cuore di tutti. Film spettacolare a disegni animati technicolor Artisti Associati.
ROSSETTI. 21: La tradizionale serata della canzone e Rivista «Senza titolo», in due tempi di E. A. Pierre eseguita dagli «Amici dell'Arte» della Lega Nazionale. Turno palchi «C».
FENICE. 16.30: «Spade insanguinate» con Ellen Drew e Larry Parks, la nuova rivelazione del cinema americano. E' un technicolor Columbia. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30) ultima 22: «La fonte meravigliosa» con Gary Cooper e Patricia Neal.

ALABARDA. 15.30: «Capitan Eddie», emozionanti avventure Lynn Bari, Fred Mac Murray. I visione.
GARIBALDI. 15: «Il Re dell'Africa», un colosso dell'avventura. E' un film R.K.O. in prima visione.
IDEALE. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «La cittadella», un capolavoro tratto dal famoso romanzo di A. J. Cronin con R. Donat e R. Russel.
IMPERO. 16: «Figlia mia!» un film passionale con Libertad Lamarque e Marga Lopez.
ITALIA. 15.30: «Viale Flamingo», fascino e raffinatezza d'una donna, con Joan Crawford, Zachery Scott. Prima visione.
VIALE. 15.30: «Catene» con Amedeo Nazzari, il film del sentimento.
VITTORIO VENETO. D. F.: 16, 18.40, 21.30: «Giovanna d'Arco» con Ingrid Bergman. Un technicolor RKO. Ingresso lire 135.
ADUA. 15: «Suez» con T. Power. Fox
ARMONIA. 13.45: «Il capitano di Castiglia» con Tyrone Power, Jean Peters, capolavoro Union in technicolor. Nuovo varietà.
AZZURRO. 15.30: «L'uomo meraviglia» con Deny Kaye, technicolor.
BELVEDERE. 16: «Narciso nero» avvolgente leggenda in tecnicolor con Sabù, D. Ferrar.
CINEMA DEL MARE. 15.30: «Strisce invisibili» con Humphrey Bogart e George Raft. Film di successo. I posto lire 80, II lire 60.
MARCONI. 15.30: «Preferisco la vacca», supertechnicolor con D. Kaye
MASSIMO. 15.30: «Le bianche scogliere di Dover», avventuroso, passionale. Irene Dunne, A. Marshall.
NOVO CINE. 15.30: Gianni e Pinotto nel film spassosissimo «L'arca di Noè», I visione assoluta.
ODEON. 16: «Messaggio a Garcia» con W. Beery, e B Stanwyck.
RADIO. 15.30: «La fiamma dell'ovest» con Jvonne De Carlo e Rod Cameron. E' un film in technicolor.
SAVONA. 15: «Il ritorno di Montecristo» con Louis Hayward e Barbara Britton. E' un film Columbia.
VENEZIA. «Allegri gemelli» e «Preferisco il manicomio». I L. 80, II L. 60.
VITTORIA. 16: «Il figlio di Robin Hood» in technicolor con Cornel Wilde, A. Louise.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Fantasia di canzoni; 12.55: Oggi alla radio; 13: Giornale radio; 13.25: Orchestra ritmica diretta da Guido Cergoli; 14: Notizie sportive; 14.10: Musica operettistica; 14.45: La parola allo speziale; 16.30: Musica leggera; 17: Saint Saens: Suite algerienne; 17.20: Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza; 18: Musica da camera; 18.30: La voce dell'America; 19: Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio; 19.25: Il libraio vi consiglia, a cura di Gianfranco D'Aronco; 19.35: Melodie per archi; 20: Giornale radio; 20.33: Ciclo della sonata del '700, pianista Nikita Magaloff; 21.3: Motivi allegri; 21.40: Festival di opere radiofoniche in prima esecuzione: «La vecchia e veridica storia di Rumpelstilzkin», testo di Francis Dillon, musica di Francis Collinson; 23.10: Giornale radio; 23.20: Varietà; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

14.45: Per i fratelli giuliani; 15.20: Musiche gaie; 16.30: Musica leggera; 21.15: «Il re di Chez Maxim», operetta in tre atti di Lombardo-Costa.

RETE ROSSA

13.26: Orchestra Ferrari; 14: Orchestra Pietro Argento; 16.30: Il ridotto, teatro di oggi e domani; 18: Concerto sinfonico, diretto da P. M. Le Conte; 19.10: Orchestra Segurini; 19.55: Canzoni napoletane; 21.3: Orchestra Ceragoli.

STATO CIVILE

MORTI: Urh ved. Logar Giovanna a. 80; De Cesco Santini ved. Cattaruzza Lucia a. 39; Mreule Giovanni a. 87; Valenti Giuseppe a. 52; Sergi Giovanni a. 60; Suffer Fioravante a. 76; Czernviski Mario a. 60; Murgolo Domenico mesi 1; Mervic Maria ore 2; Godina Giuseppe a. 71; Sartori ved. Predonzan Margherita a. 84; Cerkvenik ved. Tomazic Maria a. 88; Pierobon ved. Rock Giovanna a. 96; Salateo in Rismondo Olga a. 64.

MATRIMONI TRASCRITTI: Roman Antonio, ufficiale P.C., con Debianchi Licia, casalinga; Crockett Edmund, verniciatore, con Bogoni Dina, casalinga; Furlan Placido, impiegato, con Rach Anna, impiegata; Matschke Wolfgang, elettricista, con Tonutti Norina, sarta; Gollia Andrea, meccanico, con Boscarol Maria, sarta; Sossi Marcello, guardia giurata, con Capponi Lidia, impiegata; Furlani Salvatore, operaio, con Rasman Rosalia, casalinga.

† Nel giorno 11 gennaio è mancata la

N. D. Dott.

Maria Guicciardi Tobler

Il MARITO, i FIGLI colle rispettive famiglie, le SORELLE, la COGNATA ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta secondo il desiderio della loro Cara.

Sondrio, 13 gennaio 1950.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE DELL'«AQUILA» Società per Azioni Tecnico Industriale annunciano con profondo cordoglio la morte, avvenuta a Sondrio l'11 gennaio 1950 della

N. D. Dott.

Maria Guicciardi Tobler

madre dell'ing. Diego Guicciardi, Direttore Generale della Società.

Trieste, 13 gennaio 1950.

La DIREZIONE ed il PERSONALE tutto dell'«AQUILA» Società per Azioni Tecnico Industriale partecipano con profondo dolore la scomparsa della

N. D. Dott.

Maria Guicciardi Tobler

madre dell'ing. Diego Guicciardi, Direttore Generale della Società, avvenuta a Sondrio l'11 gennaio 1950.

Trieste, 13 gennaio 1950.

† Confortato dalla fede, ha concluso la Sua giornata terrena il prof.

Gino Frittelli

Pittore accademico

Ne dànno il triste annuncio la moglie ADELE, la figlia GERBINA unitamente al marito CARLO SCHIFFRER ed ai figli, la sorella ERNESTA (assente).

Trieste, 13 gennaio 1950.

I funerali avranno luogo ogg. 14 corr., alle ore 15.30, dall'abitazione di via S. Francesco n. 29.

La Direzione e il Collegio degli insegnanti della Scuola commerciale «F. Rismondo» si associano al vivo dolore della famiglia per la dipartita del

prof. Gino Frittelli

già ordinario di disegno della Scuola stessa.

Le figlie ALICE col marito prof. PINO PINCHERLE (Sao Paulo) ed ANITA col marito prof. ALESSANDRO SEPPILLI (Perugia), a nome pure dei nipoti LIVIO e NIDIA PINCHERLE e TULLIO SEPPILLI e dei parenti tutti, annunciano la morte della loro cara

Luisa Treves

ved. SCHWARZKOPF

spentasi oggi a Trieste dopo gravi sofferenze.

Le esequie avranno luogo domenica mattina alle ore 10 al Cimitero israelitico.

Trieste, 13 gennaio 1950.

La S. A. FORESTALE TRIESTINA, ricordando la luminosa figura di

Emilio Schwarzkopf

suo primo direttore generale, si associa al dolore dei familiari.

† Addì 12 corr. spirò dopo brevi sofferenze

Giovanni Sergi

La desolata consorte GILDA, i FIGLI, il GENERO, i FRATELLI, il COGNATO, le COGNATE ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, sabato 14 corr., alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze

DICHIARAZIONI DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste con sentenza dd. 30 dic. 1949 ha dichiarato la morte presunta di SIROZ ALOISIO fu Giuseppe alla data della mezzanotte del 31 dicembre 1928.

Avv. Ferruccio Malossi

(II.a pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di FRANCESCO VASCONI di Antonio, nato a Venezia il 26 giugno 1889, catturato dalle truppe jugoslave il 14 aprile 1945. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Trieste, 7 gennaio 1950.

Proc. dott. Fabio Marinoni

† La desolata sorella EMILIA e gli affezionati cugini STALIO partecipano che

Clara Stalio ved. Rocco

ha cessato di soffrire l'11 corr., confortata dai Ss. Sacramenti.

Ringraziamo il prof. Lapenna e i suoi assistenti per le loro amorevoli cure. Grazie ancora alle buone suore Maria e Mariella ed a tutte le infermiere del Reparto oncoterapico per la loro affettuosa assistenza. Vada la nostra riconoscenza a tutti quei buoni che le furono vicini durante la sua lunga malattia. Una S. Messa verrà celebrata il 18 corr., alle ore 8.30, nella Chiesa dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Simonini

Ne dànno il triste annuncio il marito ANTONIO (assente), il figlio STELIO con la moglie CLARA GATTA, le SORELLE ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1950.

Nel III anniversario della morte del loro adorato

Serafino Santero

la MOGLIE e la FIGLIA lo ricordano con immutato dolore.

Yacht Club Adriaco

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria
ore 15.30 1.a convocazione
ore 16 2.a convocazione

CANI E GATTI

TOLOSA, gennaio — Se vuoi la pace prepara la guerra. Sappiamo a che cosa porta questo eslogano fatale! Ma ecco una piccola notizia di ritorno innocente e tutto umanitario, che perviene da sacro asilo fra i più vicini a Dio. Si tratta del riequipaggiamento in articoli di primo soccorso dei leggendari cani dell'Ospizio del Gran San Bernardo, al quali verrà d'ora innanzi applicata al collo non solo la proverbiale fiaschetta di cognac ma anche un'altra fiaschetta contenente della grappa.

Non è improbabile che l'idea della grappa sia stata suggerita da speciale carità per infelici italiani che espatriano clandestinamente e, a depistare le ronde, prendono la via pericolosa di quelle inesorabili altitudini, cadendovi spesso vittime del loro disperato miraggio di miglior destino oltre il nativo orizzonte.

Si rileva che non si è pensato altrettanto ad aggiungere anche una fiaschetta di whiskey, ma si fa osservare che non si danno mai lassù casi di americani sperduti nel buio e nella neve. Si fa d'altra parte notare che quei prodigiosi cani del celebre Ospizio non sono più di razza pura, come lo erano una volta, ma si riproducono mediante astuti incroci con bulldogs terriers mastini dei Pirenei e altri campioni, nulla perdendo in valore e servizievolezza e molto guadagnando in antirazzismo, internazionalismo, oltre che in temperamento democratico, mentre i cani in generale sono una specie di snobs nel regno animale, che detestano gli uomini in tenuta di lavoro o troppo dimessi, abbiano un istinto di straccioni e sconosciuti, senza nulla dire di certe pessime canaglie di gran ricchi e certi molossi surrealisti che ringhiano se non abbiamo l'accento di Oxford, il passo di Via Veneto, il taglio di Caraceni e il profumo di esistenzialisti. Ma chi può dare loro torto se si pensa al guaio che stanno passando attualmente in Francia i gatti che usano, come tutti sanno, farsela indistintamente con tutti?

In Francia i ministeri cadono dodici volte l'anno ed è naturale che qualche eccellenza creda di profittare del suo breve turno di servizio per immortalarsi con qualche gridata famosa, come quella emessa da un sottosegretario all'Agricoltura della più recente covata il quale ha decretato, a protezione degli uccelli, che tutti i gatti che vengono trovati a duecento metri da una abitazione siano uccisi all'istante, come animali selvaggi e quindi nocivi.

Questa crudele grida, e a no come le gride di manzoniana memoria, è apparsa veramente inesplicabile in un paese dove il gatto conta le più elevate amicizie e relazioni, e la cui letteratura è stata sempre fra tutte le letterature mondiali la più sensibile e prodiga di tenerezze e di entusiasmi per questo magnifico animale, egoista e indolente, ottimista e contemplativo che vede da voi vitto e alloggio, più crocchi e carezze, incantandovi con una palpebra orientale e [illegible] aperta su una pupilla lampeggiante di ermetismo trascendentale.

Gli avvocati del perseguitato felino vanno rivangando episodi famosi di naturalisti, di romanzieri, di poeti, [illegible]

In realtà il gatto presenta con l'uomo le più curiose similitudini, tanto che stamane ho potuto prendere uno strano equivoco, parlando con la padrona di casa. Nel l'uscire trovo la buona signora molto afflitta. Richiesta delle ragioni della sua pena, mi confidò una storia che, dalle prime parole, immaginai si riferisse a un ragazzino, suo nipote [illegible]

«Sono in grande pensiero — mi fa la padrona [illegible]

All'improvviso la padrona di in un grido di gioia: «Eccolo, eccolo!...»

Mi volgo e sapete di quale fuggitivo si trattava? Il bravo divoratore di casa? No, no. Indovinate.

Mi volgo e vedo il gatto di casa, il famoso amabile Tuppy che rientra furtivamente dalla finestra e corre a riprendere il suo posto preferito, per sbadigliare sul solito cuscino, serbando nelle pupille enigmatiche il segreto della sua piccola avventura.

Come il gatto di appartamento, così l'uomo, compresi gli uomini più sedentari regolamentari meticolosi irreprensibili del mondo, è pur sempre un essere mezzo vagabondo. Quando lo si crede contento a ogni laccio, avviene che un giorno surrettiziamente si allontani di casa, inopinatamente si squaglia, e dopo una breve assenza piena di mistero, rientra pure inopinatamente senza fare motto con nessuno di quello che ha fatto perchè è quasi normale che non abbia fatto assolutamente niente, meno che obbedire a una nostalgia di estro meniaco e a un bisogno di movimento che è residuo del nostro nomadismo primitivo.

Così il gatto di appartamento. Non vale prendere precauzioni. Noi cerchiamo di premunirlo contro i pericoli della sua condotta irregolare e del suo vagabondaggio intermittente. Lo teniamo sulle nostre ginocchia o sulle nostre spalle a filare le sue ore più felici, ma non per questo cessa di amare più la finestra che la porta, e stimare più la libertà che la sicurezza. Un bel giorno, dopo un periodo più o meno lungo di stabilità di saggezza e di condotta irreprensibile, sia o no la stagione degli amori con le sue strepitose odissee, il nostro amico si allontana alla chetichella e non necessariamente per correre alcuna avventura ma per semplice bisogno di movimento e affermazione di indipendenza.

Ed oggi rischia la morte se lo trovano a spasso. Per nessuno, nessun essere vivente in questo basso mondo c'è dunque soluzione al duplice e contraddittorio problema della sicurezza e della libertà?

BENIAMINO de RITIS

DOLOROSA SORPRESA di una madre al cimitero

BOLZANO, 13 — La signora Maria Metelli, da Marone di Brescia, ottenuto il permesso dall'autorità competente, aveva deciso in questi giorni di far trasportare nel cimitero del proprio paese la salma del figlio caporalmaggiore Giacomo Metelli, della classe 1921, ucciso dai tedeschi l'8 settembre 1943 a Bolzano.

Ma, aperta la fossa appronta nel cimitero di Bolzano, la madre doveva constatare con doloroso stupore che la cassa stessa conteneva non già i poveri resti che appartenevano al povero giovane. Chi ha trafugato la salma? E quando la macabra operazione è stata effettuata? A questi interrogativi cercherà di rispondere la Polizia. Si crede che la salma del caporalmaggiore Metelli sia stata trafugata per celare le tracce di un probabile delitto.

VISITA ALLA MOSTRA DELL'«ORANGERIE»

Il genio di Gauguin salvò il simbolismo

PARIGI, gennaio — Andiamo alla mostra dei pittori simbolisti ordinata nei saloni dell'Orangerie alle Tuileries.

La data di nascita del simbolismo pittorico viene fissata comunemente intorno al 1886. Se in letteratura prendiamo come punto di partenza del simbolismo il manifesto pubblicato da Jean Moréas sul «Figaro» del 1. settembre 1886, avremo la conferma della simultaneità e contemporaneità, in Francia, dei due movimenti. Ma i rapporti di parentela tra il simbolismo letterario non si esauriscono qui. In pittura i simbolisti vollero reagire all'impressionismo e al naturalismo trionfanti, così come in letteratura i poeti simbolisti si ribellarono al naturalismo di Zola e alla dittatura vittorughiana (Victor Hugo era morto circa un anno prima del manifesto di Moréas). Che cosa fu, in effetti, il simbolismo in pittura e in poesia? Esso fu la introduzione del simbolo, delle segrete corrispondenze tra l'io e le cose, il [illegible] l'inconscio, [illegible] il [illegible] immaginismo [illegible] nel mondo [illegible] nel secondo il surrealismo; in pittura esso originerà il misticismo di Desvallières, di Rouault e di Maurice Denis, nonchè il surrealismo.

Da questi brevi accenni risulta la importanza che soprattutto sul piano estetico il movimento simbolista ebbe in pittura. Esso rappresenta una tappa obbligata attraverso cui l'arte moderna è passata, anche la più ardita e la più nuova. Per rendersene conto basta visitare la mostra dell'Orangerie, che pur tra le sue molte contraddizioni e sproporzioni costituisce un vasto panorama della pittura francese tra il 1886 e la fine del secolo.

Prima di chiamarsi simbolisti, i pittori riuniti intorno al mago Gauguin, si erano definiti sintetisti, come reazione alla dispersione dei colori e delle forme imputabile ai loro predecessori. Ma simbolisti volevano essere, e in una teca vediamo esposto un diario di Gauguin aperto alla pagina su cui spicca il motto: «Soyez symbolistes!».

Altra curiosa reliquia di quel tempo che figura all'Orangerie, è il coperchio di una scatola di sigari che Sérusier (il «San Paolo del simbolismo») aveva dipinto a Pont-Aven dietro i suggerimenti di Gauguin. «Fu alla riapertura del 1888, racconta Maurice Denis, che il nome di Gauguin ci fu rivelato da Sérusier di ritorno da Pont-Aven, che ci esibì, non senza mistero, il coperchio di una scatola di sigari sul quale si distingueva un paesaggio informe a forza d'essere sinteticamente formulato in viola, vermiglio, verde Veronese e altri colori puri, quali escono dal tubetto, quasi senza mescolanza di bianco.

— Come vedete quest'albero? — gli aveva chiesto Gauguin davanti a un angolo del Bois d'Amour. — E' verde? Mettete dunque del verde, il più bel verde della vostra tavolozza. E quest'ombra? piuttosto azzurra? Non temete di dipingerla nel modo più azzurro possibile —. Così noi apprendemmo che ogni opera d'arte era una trasposizione, una caricatura, l'equivalente appassionato di una sensazione ricevuta».

Il simbolismo, o sintetismo che fosse, poteva soddisfare artisti come Sérusier, Emilie Bernard, Laval, Meyer de Haan, ma non un temperamento inquieto e insoddisfatto come Gauguin. Il suo passaggio attraverso il simbolismo fu rapido e folgorante simile a una meteora e d'un sol colpo d'ala riscattò la nuova scuola dal cerebralismo freddo e dal de-[illegible] la

BRUNO ROMANI

LA POPOLARE FIGURA DEL CANTANTE AMERICANO JOLSON TORNERÀ SULLO SCHERMO IN UN TECNICOLORE CON LARRY PARKS

SPETTACOLO AL POPOLARE CIRCO BERTRAM MILLS DI LONDRA: SONO DI SCENA I FAMOSI ELEFANTI CHE RICHIAMANO IL DIVERTITO INTERESSE DI GRANDI FOLLE

RIVELAZIONI DI UN RECENTE CENSIMENTO NEGLI STATI UNITI

La donna americana agisce in ogni campo dell'attività

Coraggio e spirito d'iniziativa sono le sue qualità intrinseche - Posizioni abbandonate per la conquista di altre - Diplomazia e magistratura - La firma di una donna anche sui dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, gennaio — *Se Eleonora Roosevelt, quale vedova del defunto Presidente e quale delegata americana alle Nazioni Unite, è forse tuttora la donna americana più in vista e più conosciuta del mondo, numerosi sono gli esempi di altre che, specie in questo periodo di dopoguerra, hanno assunto posizioni di primo piano nel campo diplomatico, in quello della magistratura ed in quello amministrativo della Nazione.*

Gli Stati Uniti, a parte una Presidentessa, la cui popolarità è superata oggi da quella della figlia, appassionata di canto e concertista, hanno una ambasciatrice, una ministressa, una tesoriera, una direttrice della zecca, una senatrice e nove deputatesse.

Per quanto sia un po' esagerato dire che l'America è il «paese delle donne», non vi è dubbio che la donna in America svolge una funzione che non si riscontra in alcun altro paese del mondo. Le suffragette del tempo che fu potrebbero dirsi soddisfatte del loro lavoro, ma la causa principale di tale affermazione femminile la si deve ricercare nelle qualità intrinseche della donna americana: il suo coraggio, il suo spirito d'iniziativa, la sua attività odierna sono il risultato di un tirocinio speciale che le antenate delle donne americane di oggi hanno fatto a fianco dei loro mariti ed in molti casi da sole nei duri anni del lontano pionierismo.

Cifre di un decennio

Chi volesse rendersi conto del ruolo che la donna svolge nella vita americana non dovrebbe fare altro che consultare un interessante studio statistico pubblicato recentemente da uno speciale ufficio del Ministero del Lavoro. E' uno studio sulle diverse occupazioni cui si sono dedicate le donne in America dal 1870 al 1940. Lo studio non menziona soltanto i cambiamenti statistici verificatisi di decennio in decennio rispetto alle varie attività femminili, ma analizza le ragioni di tali cambiamenti.

Sottolinea, ad esempio, come alcune categorie di lavoranti siano scomparse a seguito delle trasformazioni di moda; come la tendenza alla meccanizzazione riscontratasi nell'industria del vestiario abbia ridotto progressivamente il numero delle sarte e delle cucitrici, come lo sviluppo dei grossi centri urbani e il processo di meccanizzazione agricola abbiano assottigliato le file delle contadine di un tempo

Naturalmente i dati più recenti, quelli ricavati dal censimento del 1940, sono i più interessanti. Da essi si apprende infatti come le donne avessero ormai invaso quasi ogni campo di attività maschile. Su 451 categorie di attività maschile, le donne figuravano rappresentate in tutte tranne che in nove. Ed il numero delle donne che nel 1940 lavoravano (si ricordi che l'America non era ancora in guerra) era di 13 milioni, cifra quasi uguale a quella dell'intera classe lavoratrice della Nazione nell'ormai lontano 1870. Il cammino compiuto dalle donne americane nel campo del lavoro risulta maggiormente, se, anzichè guardare alle cifre globali, si prendono in esame quelle percentuali. Mentre infatti nel 1870 le donne che lavoravano, rappresentavano il 15 per cento del totale generale, nel 1940 esse rappresentavano circa il 40 per cento. Con l'andare degli anni, i sistemi di lavoro hanno subito delle modificazioni. Se nel 1870, ad esempio, le statistiche ci dicono che solo 13 donne su 100 lavoravano fuori dalla propria casa, nel 1940 troviamo che tale percentuale è raddoppiata.

Tre sole tra le dieci principali occupazioni femminili hanno mantenuto più o meno la loro posizione nella graduatoria dei lavori femminili nei settant'anni trascorsi dal 1870 al 1940: si tratta delle persone di servizio, delle insegnanti e delle infermiere. Tali gruppi nel 1870 si trovavano rispettivamente al primo, al quinto e al decimo posto nella classifica delle occupazioni femminili; nel 1940 occupavano rispettivamente il primo, terzo e decimo posto della stessa classifica.

La statistica del 1940 annoverava 1.600.000 persone di servizio; segnalava una diminuzione del numero delle insegnanti nei confronti delle cifre di punta raggiunte tra il 1920 e il 1930; registrava sempre al decimo posto la categoria delle infermiere riaffollatasi negli ultimi decenni dopo un certo declino riscontrato tra il 1870 ed il 1920.

Categorie scomparse

Nel 1940, le altre sette principali occupazioni femminili erano le seguenti: stenografe, dattilografe e segretarie *(al secondo posto con oltre un milione);* addetti ad altri lavori *(al quarto posto con un totale di 700 mila unità);* commesse *(al quinto posto con oltre 250 mila unità);* operatrici e lavoranti in genere *(al sesto posto con oltre 600 mila unità);* contabili e casssiere *(al settimo posto);* cameriere e custodi *(tranne quelle impiegate presso famiglie private) occupavano rispettivamente l'ottavo ed il nono posto della graduatoria.*

L'evolversi dei tempi ha contribuito all'estendersi di altre forme di attività. Il numero delle manicure e delle addette a istituti di bellezza è passato da 33 mila duecentoquarantasei (nel 1920) a 218.132 (nel 1940); quelle delle giornaliste è passato da 43 (nel 1870) a 15.890 (nel 1940); quelle delle architette è passato da 1 (nel 1870) a 497 (nel 1940); quello delle avvocatesse da 588 (nel 1910) a 4.447 (nel 1940); quello delle dottoresse in medicina è salito tra il 1900 e il 1910 per diminuire nuovamente negli ultimi decenni e così dicasi, grosso modo, per le dentiste.

Tra le categorie che hanno visto invece diminuire notevolmente il numero delle rispettive appartenenti vi sono quelle delle donne addette a lavori agricoli, delle sarte e cucitrici di bianco, delle lavandaie, delle maestre di musica, delle tabacchine, delle levatrici, delle modiste e delle proprietarie di negozio. Categorie addirittura scomparse sono quelle delle confezionatrici di «paniers» per sottane, quelle delle noleggiatrici di cavalli, delle spaccalegna e delle imbianchine; categorie che non figurano più come gruppi indipendenti, ma che sono state assorbite da altre più generiche, sono quelle delle confezionatrici di parrucche e posticci, delle fabbricanti di pettini, aghi, viti, specchi e cornici.

Migliaia di associazioni

Dicevamo poc'anzi che le donne hanno ormai invaso ogni campo dell'attività maschile. Un ultimo sguardo alle statistiche ce lo conferma: persino nella categoria degli impresari di pompe funebri troviamo venti donne nel 1870, 2000 nel 1940.

Per quanto si riferisce alla carriera politica delle donne americane più in vista, molto dipende naturalmente dalle loro doti specifiche, ma in parte pure da un servizio per così dire di «segnalazione» che è svolto dalla direttrice della sezione femminile del Comitato Nazionale Democratico. India Edwards, tale è il nome, tiene infatti uno schedario in cui sono elencate le candidate con i maggiori titoli e non appena è informata della disponibilità di un posto, controlla se ha a portata di mano un elemento raccomandabile. L'appoggio del partito democratico è importante ma non decisivo. Quelle che contano sono le doti intrinseche.

Quando fu esaminata la candidatura di Eugenia Anderson, semplice massaia fino al 1944, al posto di prima ambasciatrice americana (in Danimarca), fu trovato che il suo passato di donna pratica e intelligente e la sua attività nella vita della sua piccola comunità del Minnesota, erano elementi più che sufficienti per assicurarle l'onorifica nomina. Altre nomine avvenute secondo procedimenti analghi sono state quelle di Giorgia Neese Clark a Tesoriera degli Stati Uniti (la sua firma appare su tutti i biglietti di banca); e quella di Nelly Taylor Ross a direttrice della zecca (ella aveva già avuto la distinzione di essere la prima governatrice di uno stato dell'unione, quello del Wyoming).

Questa crescente partecipazione delle donne alla vita politica del Paese non è che un riflesso di una lunga attività e di una pratica educazione democratica che si svolge e viene impartita quotidianamente da un capo all'altro degli Stati Uniti attraverso le migliaia e migliaia di clubs e associazioni femminili.

Le riunioni di questi clubs (e i giornali ne elencano ogni giorno diecine e diecine) più che offrire lo spunto per conversazioni frivole o partite di bridge, danno l'occasione per uno scambio d'informazioni e una serie di discussioni sui problemi pratici che interessano la vita delle singole comunità.

GIULIANO GERBI

Il dramma del "gran maestro,,

Rinuncia alla morte per ordine superiore

ROMA, 13 — Stamane, venerdì 13, alle ore 8, il gran maestro della Massoneria Pietro Astuni Messineo riposava sereno tra le braccia non della morte, bensì di Morfeo, che gli ha impedito di mantenere l'impegno preso «davanti al mondo a monito di tutte le coscienze».

Il «Supremo Grande e Real Conclave» del rito di York o «Arco Reale», che gli ha inviato un decreto, per il quale «il sublime» — per decisione presa all'unanimità — non poteva rassegnare le dimissioni e quindi togliersi la vita. Persistendo nel suo proposito, egli sarebbe morto da traditore e non da eroe.

Dove trasferirà ora la sede della «Casa madre»? Pietro Astuni Messineo non si è ancora pronunciato. Ha l'animo troppo amareggiato per non aver potuto portare a compimento il suo «grande monito».

Allarme in un treno per un volto insanguinato

GENOVA, 13 — Un giovanotto dal viso tutto macchiato di sangue e dall'aspetto molto agitato, saliva sul primo accelerato del mattino, recando in mano una rossa valigia, alla fermata di Borghetto Santo Spirito, presso Loano.

La sua apparizione ha fatto nascere le più drammatiche supposizioni nei viaggiatori del treno nonchè in un agente di servizio che, messo in stato di fermo l'individuo, lo faceva poi scendere alla prima stazione per accertamenti. Aperta la valigia, si è constatata che essa conteneva un buon numero di conigli uccisi, indubbiamente razziati nelle campagne durante la notte, dato che il loro possessore è un pregiudicato in questo genere di furti, tale Giovanni Caneto.

LE FASI DI UNA GIGANTESCA BATTAGLIA DELLA SCIENZA

Distruggere il cancro con le particelle atomiche

E' ormai certo che tra non molto l'energia nucleare, in diverse forme, contribuirà largamente a combattere il misterioso e inesorabile morbo

NEW YORK, gennaio — Alla Università di California, i servizi contro il cancro hanno collaudato un'efficace cura di due tipi di cancro della pelle. La chirurgia, i raggi X ed il radio permettono di ottenere lo stesso risultato. Ma il successo del nuovo sistema illustra molto bene le risorse della cura praticata con i «traccianti». Il fosforo radioattivo, utilizzato sotto forma di un sale cristallino bianco viene sciolto nell'acqua contenuta in una specie di guscio che sposa la forma del tumore esterno. In seguito questo guscio viene rovesciato sul cancro e solitamente fissato alla parte malata in modo che il liquido, in contatto diretto con la pelle non possa versarsi all'esterno. Uno o due giorni dopo il cancro è totalmente scomparso per effetto delle radiazioni del fosforo. In tre anni su 80 tumori, trattati con questo procedimento all'Università di California, uno soltanto si è successivamente riprodotto dando luogo ad un nuovo cancro.

Del resto se i «traccianti» non si concentrano per proprio conto nei tessuti ammalati di cancro, è possibile servirsi di un altro corpo che possa attirarli là dove si desidera ch'essi si localizzino. E' stato visto, nei precedenti articoli, come componendo lo jodio radioattivo alla fluoroseina, si provochi la concentrazione dei «traccianti» nei tumori del cervello. Ma i «traccianti» possono anche essere combinati a certi colloidi, come l'inchiostro di China, che si concentrano spontaneamente nel fegato e nelle glandole surrenali. Questa idea di costringere le sostanze radioattive a concentrarsi in un determinato punto, influenza sensibilmente, oggi, lo orientamento delle ricerche anticancerose. Partendo dal fatto che esiste una relazione tra la produzione degli ormoni sessuali da parte dell'organismo, e l'apparizione di taluni ben definiti tipi di cancro si è giunti ad incorporare carbonio radioattivo in ormoni prodotti artificialmente. Questi ultimi sono già utilizzati nelle ricerche sulla formazione dei cancri. Forse un giorno queste sostanze sintetiche permetteranno di praticare trattamenti radioattivi localizzati nei seni, nelle glandole sessuali, e nella prostata. Talune resine di carbone, che provocano manifestamente l'apparizione di cancri, sono altresì mischiate a certi composti chimici radioattivi di modo che la loro azione sull'organismo di animali da laboratorio possa essere definita con precisione.

Dopo il bisturi del chirurgo, il radio resta la più efficace arma per distruggere il cancro. Tuttavia, trattasi di un procedimento molto oneroso che presenta anche qualche pericolo. Un prodotto meno oneroso e meno pericoloso permetterebbe alla terapeutica del cancro di fare un gran salto in avanti. Il cobalto radioattivo, attualmente prodotto in grande quantità, sembra rispondere precisamente a queste due esigenze. E taluni scienziati già prevedono che prima o poi finirà per detronizzare il radio.

Il cobalto radioattivo

Il cobalto radioattivo emette infatti le stesse radiazioni del radio: le particelle gamma, con la stessa potenza. Sembra ch'esso non sia tossico. Orbene, se ne possono derivare, per sole poche centinaia di dollari, la stessa quantità di raggi gamma che esigerebbero, liberati dal radio, una spesa di circa 10 milioni di dollari. Anche l'oro radioattivo ed il tantalo radioattivo sono molto meno onerosi del radio, liberando i raggi gamma di potenza pari a quelli emessi dal radio. Gli specialisti si ripromettono di utilizzare oggi questi tre nuovi isotopi radioattivi nei procedimenti sperimentali del gamma. Collocati in iscatole metalliche, a qualche decimetro di distanza dal malato, le loro radiazioni possono essere concentrate in qualsiasi parte dell'organismo. Oppure, sotto forma di lunghi aghi filiformi potranno essere immersi direttamente in seno al tumore. Come gli altri «traccianti», possono anche essere somministrati negli alimenti e nelle bevande. Lo jodio radioattivo non altera il gusto dell'aranciata nella quale è disciolto. Parallelamente, una dose di fosforo radioattivo disciolta in una soluzione di fosfato di sodio non ha assolutamente alcun sapore e nemmeno l'occhio può distinguere il bicchiere che contiene questa strana bevanda da un semplice bicchiere di acqua distillata.

Un tributo pesante

I raggi X, l'abbiamo già detto, si sono dimostrati molto efficaci nella cura del cancro; tuttavia gli scienziati hanno sempre sperato che fossero un giorno scoperte radiazioni di maggiore effetto. Le prime esperienze di disintegrazione atomica che liberarono miliardi di particelle correnti come i neutroni e gli elettroni scaturiti dal nucleo atomico, orientarono in questo senso le ricerche anticancerose. I primi lavori, iniziati 10 anni fa su animali di laboratorio, provarono che un neutrone era molto più inoffensivo per un tessuto sano di un raggio X, ma che, per contro, era molto più distruttivo per un tessuto canceroso. L'umanità ha pagato purtroppo un tributo molto pesante alle conclusioni frettolose di questi lavori. Incoraggiati dai risultati delle sue esperienze sugli animali, l'Università di California espose dei soggetti cancerosi al fascio di neutroni prodotti dal suo ciclotrone di 220 tonnellate. Duecentoquarantanove pazienti furono curati in tal modo. Le reazioni secondarie di questa esposizione ai neutroni dotati di alta velocità risultarono purtroppo molto più seri del previsto. Di questi malati 18 poterono sopravvivere per più di 5 anni, ma tutti furono colpiti da disturbi molto gravi. Dodici videro ridotta al minimo la propria attività. Gli specialisti che avevano tentato questa esperienza riconoscono oggi che non è stato raggiunto alcun risultato tangibile.

Da allora il neutrone è caduto in disgrazia, ma non si esclude che questa particella atomica possa ancora avere una funzione di primo piano nella battaglia ingaggiata dalla scienza contro il cancro. E' stato, per esempio, suggerito di inserire deboli tracce di uranio in un cancro. In seguito, questo uranio verrebbe bombardato dai neutroni per provocare esplosioni atomiche submicroscopiche in seno allo stesso tumore maligno. In tale senso sono state eseguite esperienze su dei topi bianchi nei quali era stata iniettata una debole dose di uranio 235, quello utilizzato per la bomba atomica. Tre settimane dopo tutti i topi erano morti. E' questo un inizio scoraggiante per lo meno in apparenza, ma gli specialisti dell'Università di California sperano comunque di scoprire prossimamente un procedimento che permetta di utilizzare l'uranio nei soli tessuti cancerosi. In tal modo i neutroni continuerebbero ad essere utilizzati nella lotta contro il cancro ma in maniera piuttosto indiretta.

Quest'anno infine un'altra particella atomica, l'elettrone, sarà utilizzata nella diretta terapia del cancro. L'Università di Linois ha fatto costruire un nuovo strumento dissociatore di atomi, il Betâtron, destinato a liberare elettroni estremamente potenti. Proiettati su di un ostacolo di platino daranno vita a raggi X di oltre 20 milioni di volts, vale a dire dieci volte più potenti di quelli utilizzati normalmente nella radioterapia. I malati colpiti del cancro. L'Università di Lira inaccessibile ai raggi X di 2 milioni di volts, potranno essere curati da questa mostruosa macchina. Più tardi infine gli elettroni saranno forse direttamente puntati sui tumori cancerosi, ma ciò accadrà dopo che saranno conosciuti i risultati degli esperimenti attualmente praticati sugli animali; la durata di questi sarà di un anno circa.

Fra cinque o dieci anni

Una terza particella atomica, il protone, figura sulla lista degli elementi da provare. All'Università di Chicago si stanno ultimando i lavori per la costruzione di un ciclotrone, capace di liberare protone carichi di una energia pari a 400 milioni di elettroni-volts. Esso sarà adibito esclusivamente alle ricerche sul cancro; il suo fascio di protoni, estremamente potente, penetrerà attraverso le carni e le ossa fino ad una profondità di 15 o 17 centimetri, rendendo in tal modo vulnerabili tutti i cancri, quale che sia la loro localizzazione nell'organismo. E' ancora impossibile prevedere il risultato di questi lavori. Può anche darsi che come il neutrone, il protone si dimostri di nessuna utilità nel trattamento diretto del cancro ma che possa avere una funzione diretta molto importante.

Nessuno scienziato oserebbe oggi predire dove e quando, nella lotta contro il cancro, potrà ottenersi la vittoria. Tuttavia è certo che l'energia atomica, in diverse forme, contribuirà largamente a tale risultato. Tra cinque anni i «traccianti» radioattivi e le radiazioni atomiche avranno permesso importanti progressi nella diagnosi del cancro, nella scoperta delle sue prime cause, se non nella sua precisa terapia. Oggi come oggi, non si può fare assegnamento su queste armi atomiche per essere definitivamente liberati dal cancro. Ma tra cinque, forse dieci anni, esse salveranno centinaia e migliaia d'individui...

HENRY SCHACHT

UN NUOVO COLOSSO DELL'AVIAZIONE STATUNITENSE: IL C-124 «GLOBEMASTER II» DESTINATO AL TRASPORTO DI TRUPPE E DI MATERIALI. PUO' OSPITARE UN REPARTO DI DUECENTO UOMINI IN PIENO ASSETTO DI GUERRA

L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI AL PROCESSO DI BRESCIA

Finalmente uno che ha «visto»

Gli osovani furono uccisi a gruppi di tre o quattro nel corso di alcuni giorni

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA, 13 — Eravamo da dieci ore nell'aula della Corte d'Assise quando il Presidente dott. Marzari, accortosi che il Procuratore generale dott. Majorana era improvvisamente sparito, ordinò la sospensione dell'udienza. Il dott. Majorana, che abita a Salò e che se vuol andare a dormire a casa sua deve prendere l'ultimo tram della sera, dopo avere fatto presente alla Corte questa sua necessità aveva lasciato l'aula senza che nessuno si accorgesse di ciò. Il Presidente era così impegnato a sondare nell'animo d'uno degli imputati, il trentenne Tullio Di Gaspero, da Faedis, già comandante di una compagnia del battaglione Ardito, che quando alzò gli occhi per rivolgersi al rappresentante della Pubblica Accusa si stupì di vedere deserto il suo scanno, e subito dovette interrompere l'udienza.

Un vero peccato per il pubblico e per noi, perchè dei molti imputati avvicendatisi sul pretorio l'unico che avesse cominciato a dire finalmente qualche cosa di nuovo era proprio il Di Gaspero. Lui ha «visto» qualcuno, ha visto uccidere. In fondo è il solo dei tanti che ha riferito alla lettera quanto aveva dichiarato davanti al giudice istruttore. Gli altri invece hanno continuato a seguire un binario unico, dicendo e non dicendo, tutti preoccupati di dire, a proposito della tragica spedizione che aveva preso le mosse dal Bosco Romagna, che erano fra gli ultimi, che non avevano armi e non vedevano niente perchè chi faceva tutto erano i comandanti e gli uomini di testa.

Di Gaspero, che ha ammesso di essere salito alla baita di Porzus armato a dovere come glielo avevano comandato gli altri, ha dichiarato che giunto in prossimità della baracca di Bolla vide tre garibaldini, tre capi, sparare contro due «osovani» e una donna: Bolla, Enea e quella disgraziata Elsa Turchetti che sospettata di essere una informatrice era stata fermata dagli «osovani» in attesa che giungessero sul conto di lei le richieste informazioni.

«I tre che sparavano — ha precisato il Di Gaspero — erano il Toffanin (Giacca), Leonida Mazzaroli (Silvestro) e Giorgio Sfiligoi (Terzo)». La stessa cosa riferì in istruttoria. Lui non partecipò all'azione; in precedenza nessuno lo aveva avvertito di niente. Si sentì male e tornò indietro. A questo punto il suo interrogatorio è stato sospeso per la ragione che abbiamo detto più sopra.

Dal corso degli interrogatori si è intanto potuto ricostruire come avvenne la strage. Bolla, Enea, la Turchetti e il medico della Osoppo dott. Celledoni furono trucidati il 7 febbraio '45. Gli altri sedici «osovani» fatti prigionieri lo stesso giorno e trasportati a Spessa dopo essere stati spogliati di tutto vennero uccisi a gruppi, tre o quattro al giorno.

Che i garibaldini avessero fatto tutto questo in «famiglia», senza cioè un processo sommario, ce lo ha detto un altro imputato — Giorgio Julita (Giolli) di 29 anni, da Caporetto — il quale a proposito dei sedici disgraziati ha riferito alla Corte che il Giacca li «ha fatto fuori» senza avvertirlo preventivamente. Il Giacca disse che era stato necessario ucciderli perchè erano dei traditori e se la facevano con i repubblichini.

E' durante l'interrogatorio dello Julita che in aula è scoppiato il più clamoroso incidente della giornata. A Julita, che aveva dichiarato di essere subentrato a Giacca un mese e mezzo dopo il fatto di Porzus nel comando della seconda divisione GAP, passando rapidamente dal grado di caporale a quello di generale, l'avv. Libotte ha fatto chiedere dal Presidente perchè mai da quando si rese conto del massacro si dimostrò così insensibile da non chiedere nemmeno perchè quei disgraziati erano stati uccisi. «Non ritenevo opportuno di farlo» è stata la risposta.

«A verbale, a verbale», ha allora gridato Libotte.

Ma contro questa richiesta sono insorti i difensori sen. Buffoni, on. Buzzelli e avv. Caravaggi, dicendo che il sistema di far inserire a verbale certe risposte in modo diverso da come vengono rese è contrario alle buone regole della procedura, significa «contorcere la situazione processuale». Libotte replica energicamente e a lui si unisce anche l'avv. Giannini, al quale ad un certo momento scappa di dire: «Ma questa è una solidarietà criminosa con gli imputati». E' quanto basta per trasformare le proteste dei difensori in una minaccia di abbandono dell'aula. L'avv. Giannini però chiarisce le sue parole, dicendo in sostanza che lo spirito con cui le aveva dette non si proponeva di offendere i colleghi.

Chiuso l'incidente, si è proseguita l'escussione degli altri imputati. Interessante l'interrogatorio del Longo, un giovanotto dall'aria spavalda, che a suo tempo con quattro operai di Monfalcone che poi ne informarono il cappellano dell'«Osoppo» don Volpe si era vantato di avere ucciso lui stesso Bolla ed Enea. Per questo fatto era stato arrestato dalla Polizia civile di Sagrado. Ma ne fu rilasciato poco tempo dopo grazie alle dichiarazioni di tre partigiani della provincia di Gorizia — Eliseo Nardin, Oliviero Fontanin e Giuseppe Stacul — i quali testificarono che all'epoca dell'eccidio egli si trovava ad operare in Jugoslavia col battaglione «Mazzini». Chiestegli le località dove «operava» ha detto di essere stato a Tarnova, Dol Ottelza e Aidussina, zone già appartenenti all'Italia. Il suo battaglione, proprio il 7 febbraio 1945 — giorno dell'eccidio — si sfasciò nella selva di Tarnova in uno scontro con i tedeschi.

Dalle risultanze dibattimentali abbiamo appreso che per finire i quattro disgraziati della baita di Porzus, i loro carnefici non fecero risparmio di munizioni: le salme esumate hanno rivelato la presenza di oltre un chilogrammo di piombo in ciascuna di esse.

REMO GENTILI

CINE-DOCUMENTARIO girato alla malga "Porzus,,

UDINE, 13 — Una delegazione di osovani reduci da Brescia, dove assistono al processo e nel quale deporranno in veste di testimoni è giunta stamane assieme a funzionari e fotografi di quella Corte d'Assise, alla malga di Porzus, per assumere un documentario fotografico che sarà esibito nel corso del dibattimento. Il materiale sarà portato domani a Brescia.

IL "SANGUE SICILIANO" ESPLODE AL PROCESSO FORT

SCENA TUMULTUOSA NELL'AULA provocata dall'arroganza del Ricciardi

L'amante dell'assassina, processato per direttissima per ingiurie a una teste, è condannato con la condizionale: la vecchia madre tenta di abbracciare riconoscente il Presidente Marantonio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, 13 — Sta diventando un'abitudine, in questo processo Fort, che ogni inizio di udienza sia caratterizzato dall'intervento di qualche avvocato.

Questa mattina l'udienza è incominciata alle 9.30 quando cioè è entrata nell'aula l'imputata. Ed ecco subito alzarsi l'avv. Ciampa, che invoca la convocazione di un nuovo teste, una donna che avrebbe avuto delle confidenze circa l'illegittima nascita del Antonio Ricciardi. Naturalmente il patrono di Giuseppe Ricciardi [illegible] si oppone a tale richiesta. La manovra è evidente: si vuole scaricare, per quanto possibile, la Fort, mettendo in cattiva luce il Ricciardi. E che, dato il tipo, abbastanza facile e giustificato. Questa è l'intenzione del difensore dell'assassina. Quanto ai patroni del Pappalardo, pur essendo ovviamente contro la Fort, i rapporti Ricciardi-Pappalardo li avvicinano tuttavia stranamente più al campo dell'assassina che altro. Sotto queste diatribe c'è tutta l'anima siciliana, con i suoi odi, le sue violenze, le sue passioni infuocate e le strane contorsioni psicologiche.

«Iddu» e «idda»

Dopo un teste presochè inutile, tale Anselmi, sale sulla pedana il cognato di Franca Pappalardo, Luigi Ronsisvalle. Il teste comincia a parlare alle 9.35 precise. Il pubblico, la Corte, i giornalisti e gli avvocati a quanto pare sono impegnati in uno sforzo spasmodico per cercare di capire il dialetto siciliano strettissimo che il teste parla. La deposizione del Ronsisvalle rivela un fatto di colore, una pennellata di letteratura strapaesana. Vale la pena di riportare testualmente alcune battute.

PRESIDENTE: «Ma volta la signora Ricciardi madre vi disse qualche cosa che voi riteneste offensivo per l'onore di vostra cognata?».

RONSISVALLE: «Sì, disse che Franca quando vedeva «iddu» e «idda» (cioè Giuseppe Ricciardi insieme con la Fort), doveva stare zitta perchè era «idda» (cioè la Fort) che dava i soldi per mandare avanti il negozio».

Naturalmente si rende necessario un confronto diretto fra il Ronsisvalle e la mamma del Ricciardi, Giuseppina Bigi, che già ieri sentimmo parlare in puro siciliano sulla pedana dei testi. La Bigi viene infatti chiamata dal Presidente. Luigi Ronsisvalle non si alza neppure quando la vecchietta si avvicina: Ronsisvalle appartiene alla famiglia «offesa», quella dei Pappalardo, e non vuole avere nulla a che fare con i Ricciardi, neppure se si tratta di una povera vecchietta. E' l'uso siciliano, pare.

PRESIDENTE: «Signora, voi avete sentito quello che ha detto il testimone. E' vero?

MAMMA RICCIARDI: «Questo disgraziato dice un'infamia. Non è vero!»

RONSISVALLE: «Signor Presidente, sono siciliano e dianzi giurai di dire la verità. La dissi».

MAMMA RICCIARDI: «Infamia disse!»

Un altro intervento dell'avv. Ciampa, patrono dei Pappalardo, tende a chiarire l'atteggiamento del Giuseppe Ricciardi quando dopo la liberazione dal carcere se ne andò a Catania. Evidentemente continua la manovra per gettare luce fosca sull'amante dell'assassina. Questa manovra culminerà poi nel pomeriggio con un clamoroso incidente di cui sarà responsabile lo stesso Ricciardi. Il Presidente, comunque, si oppone alle richieste dell'avv. Ciampa.

Impronte: delusione

Quando sale sulla pedana il maresciallo di P. S. Venditti sembra che ci si aspetti da lui qualche rivelazione sensazionale alla Sherlock Holmes: infatti il maresciallo appartiene alla polizia scientifica ed è chiamato a riferire sulle impronte digitali riscontrate sui vari oggetti trovati nella casa del delitto e soprattutto sui famosi bicchierini di liquore che hanno dato luogo all'altrettanto famosa domanda: chi bevve il liquore insieme alla Fort dopo il delitto?

Ma purtroppo gli amatori dei romanzi gialli vengono delusi. Dalla deposizione del maresciallo Venditti risulta addirittura che non furono neppure prese le impronte dei morti, sicchè chiunque ora potrebbe benissimo affermare che le impronte dei bicchierini, non essendo risultate nè della Fort nè del Ricciardi, nè del Carmelo Zappulla, erano della signora Franca Pappalardo. Inoltre, quando il povero maresciallo di P. S. arrivò sul luogo, centinaia di persone — giornalisti, agenti della polizia, curiosi ecc. — avevano toccato dappertutto, lasciando migliaia di impronte digitali. La folla mormora la sua delusione per il fallimento di tale indagine.

E' poi la volta del signor Levi Veron, l'ennesimo commerciante che compare nell'intricata vicenda, il cui sfondo è quello veramente pittoresco e strano dei negozianti di stoffe del rione milanese di Porta Venezia. Il Levi fu il principale della Fort quando la donna abbandonò il magazzino del Ricciardi: dovrebbe portare lumi sulla faccenda della sbarra di ferro che si presume essere servita all'omicida. Ma invece la deposizione del teste ingarbuglia ancora più la situazione e in ultima analisi fa segnare un punto a favore dell'imputata: infatti risulta che la sbarra a piede di porco che veniva usata per aprire gli imballaggi era in una cassetta sotto il lavandino del retrobottega, ma tutta l'attinenza con il delitto deriva solo da una segnalazione di un fattorino del Levi, che all'epoca del delitto aveva quindici anni, certo Angelo Fumagalli. Naturalmente il ragazzo può aver lavorato di fantasia e [illegible] misterioso [illegible] intorno all'arma del delitto aumenta ancora di più. Il Presidente ordina la convocazione urgente del giovane Fumagalli e i carabinieri corrono a cercarlo.

Sale ora sulla pedana il commerciante Raffaele Burgio, colui che secondo la deposizione della Sonnacchini avrebbe sollecitato la partenza del Ricciardi per Prato e, in poche parole, fu un testimonio che fu prezioso per convalidare l'alibi del Ricciardi. Secondo nasce un incidente vivacissimo fra la Sonnacchini e il Burgio in quanto, messi i due a confronto, il Burgio si rifiuta categoricamente di ammettere i particolari che la Sonnacchini gli addebita. La ragazza che ieri, durante la deposizione, appariva un troppo sicura di sè, oggi ha perso molto della sua baldanza. Balbetta, è nervosa, non si controlla. Esasperata, ad un certo momento se la prende con l'avv. Ciampa e viene redarguita severamente dal Presidente. [illegible]: nel ritirarsi la Sonnacchini esplode in feroci invettive contro la Fort che la guarda con un sorrisetto [illegible]: «Lo lasciate fare il processo contro [illegible]! In pochi [illegible] partita!».

L'atteggiamento [illegible] fanno pessima impressione sulla Corte e sul pubblico. La donna viene allontanata dai carabinieri.

Arriva finalmente il fattorino Fumagalli, quello della sbarra a piede di porco: ma la sua deposizione non fa che confermare l'ipotesi che si sia trattato al tempo del delitto di un «parto» dell'accesa fantasia dell'allora quindicenne Fumagalli: infati il giovane dice di avere semplicemente segnalato alla polizia la sbarra, ritenendola la probabile arma del delitto: ma non può portare nessuna prova.

Sale ora sulla pedana la sorella dell'imputata, Anna Fort. La donna è stata citata a deporre dalla Parte Civile nello interesse della famiglia Pappalardo. E' una cosa, questa, da tenere presente.

Processo nel processo

E' un momento drammatico. Rina Fort non trova certo in Anna un appoggio difensivo. E' lei che rammenta la famosa telefonata che Rina avrebbe fatto il mattino seguente al delitto. Ma Rina nega, nega disperatamente, seppure con voce abbastanza tranquilla. Poi Anna Fort riprende a narrare di quando consigliò la sorella a non continuare la relazione con Ricciardi. Ella fa alcune dichiarazioni sul contegno del Ricciardi, che non si peritava di fare il tacchino con la Rina di fronte alla moglie. Reprimendo i singhiozzi, narra che un giorno, presente Franca Pappalardo, il Ricciardi accarezzò la Fort dicendole: «Come sei carina, oggi».

A queste parole Giuseppe Ricciardi scatta in piedi e urla rivolto ad Anna Fort: «Voi siete una grande disgraziata!».

Immediatamente il Presidente ordina ai carabinieri: «Mettetelo fuori!».

Insorgono gli avvocati Marsico e Ciampa, gridando «Ma che fuori, dentro bisogna metterlo».

Un urlo immenso si leva nell'aula. La scena è drammaticissima. Il pubblico grida: «In galera!». La confusione è al colmo. Il Ricciardi è afferrato dai carabinieri. Il Presidente è in piedi, pallidissimo. Prima di uscire, il Ricciardi, nel passare davanti al pretorio esclama, facendo gesti scalmanati: «Io mi debbo difendere! Ho il diritto di parlare perchè difendo mia moglie e i miei bambini! Non ho mai visto quella donna. Assassina! Sei peggio di tua sorella, avete rovinata la mia famiglia!». A sua volta la teste gli rinfaccia: «Sei tu che hai rovinato la mia!». Il Ricciardi rincalza aumentando la dose delle ingiurie.

Allora avviene il colpo di scena: il Ricciardi è arrestato per oltraggio alla teste, che dal canto suo sviene ed è portata a braccia fuori dall'aula. Il Ricciardi viene così condotto nella stessa cella che fu occupata da Rina Fort.

Il Presidente Marantonio ordina la sospensione della seduta e si ritira con la Corte. Quando rientra annunzia che il Ricciardi, incriminato di oltraggio a testimone ai sensi dell'art. 435 del C. P. verrà processato per direttissima nella stessa aula.

Il Procuratore generale De Matteo pronunzia un'arringa infuocata, al termine della quale chiede per il Ricciardi la pena di nove mesi di reclusione giusta l'articolo citato del Codice. Tocca allora all'avv. Sarno, difensore del Ricciardi prendere la parola. In precedenza egli aveva chiesto l'incriminazione ai sensi dell'art. 436 che offre la scappatoia della provocazione grave, ma la Corte aveva respinto la richiesta. Naturalmente l'arringa improvvisata dell'avvocato non può creare grande sollievo alla posizione del Ricciardi. Il pubblico, che ha applaudito le parole del Procuratore generale, viene allontanato dall'aula dal Presidente.

Nel massimo silenzio quindi la Corte si ritira per decidere e nel massimo silenzio rientra. Ricciardi, che poco prima ha pronunziato una infuocata e abbastanza commovente difesa di se stesso, invocando la pietà della Corte sulla sua vecchia madre, attende pallidissimo lo esito. Il Presidente legge il dispositivo: Ricciardi è stato condannato a quattro mesi e dieci giorni di reclusione per oltraggio a testimone; ma siccome gli è stata applicata la condizionale viene scarcerato immediatamente. Si assiste allora a una scena davvero patetica e commovente. La vecchia mamma Ricciardi si alza e corre verso il Presidente Marantonio a braccia spalancate per abbracciarlo: il Presidente fa appena in tempo a fermare l'impeto di riconoscenza con un gesto: ma si vede che anche lui è commosso. Allora la vecchietta corre dal figlio, gli si getta al collo e insieme abbracciano il loro patrono, l'avv. Sarno. C'è tanta primitività ed emozione in questa scena che ogni rettorica scompare e rimane soltanto un fatto umano, il fatto di una madre che qualunque cosa abbia fatto suo figlio è sempre madre. Anche i giornalisti più scanzonati e abituati alle scene patetiche sono commossi.

Con questo episodio ha termine l'udienza pomeridiana. Contrariamente alle previsioni iniziali, oggi nei corridoi del Palazzo di Giustizia si esprimeva il parere che il processo durerà più di quanto lo stesso Presidente Marantonio, che tuttavia era stato largo e prudente, avesse immaginato.

FRANCO FUCCI

Direttore responsabile VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

LO SPORT

Domani a Valmaura un Novara non rassegnato

La probabile formazione della Triestina

E' proseguita ieri mattina la preparazione degli atleti della Triestina, ai quali sarà opposta domani a Valmaura la tutt'altro che rassegnata compagine del Novara. La magnifica giornata di sole ha favorito l'allenamento, anche se il terreno di gioco presentava qua e là delle insidie a causa del disgelo. All'appello sono mancati soltanto Trevisan, ancora bisognoso di cure e Blason, a cui il medico sociale ha prescritto due giorni di riposo. L'aitante terzino alabardato, già duramente toccato a Genova, ha avuto la disgrazia di venire colpito, nel corso dell'allenamento a due porte, effettuato mercoledì, proprio alla stessa gamba dolorante. L'arto si è enfiato in modo preoccupante, comunque non si tratta di caso grave, tanto che la presenza in campo del valoroso terzino appare assicurata, al pari di quella di Zorzin, presente alla seduta di ieri assieme a Nuciari.

Neppure dopo l'allenamento di ieri Rocco ha saputo fornirci indicazioni precise sulla formazione, che scenderà domani in campo contro gli azzurri di Piola. Ad ogni modo l'allineamento degli alabardati non dovrebbe discostarsi dal seguente: Nuciari; Zorzin, Blason; Sessa, Grosso, Giannini; Rossetti, Petagna, Adcock, Ispiro, Boscolo. Scomparsi i dubbi che sussistevano ancora fino a ieri sul conto di Nuciari e Zorzin, rimane ancora la possibilità, per fortuna molto ridotta, di dovere all'ultimo momento sostituire Blason. In questo caso Rocco si troverebbe realmente nei pasticci, poichè neppure Brandolisio, a causa dell'infortunio sul lavoro subìto venerdì scorso in pescheria, si trova in condizioni di giocare. Si tenterà l'esperimento di Begni laterale? Non si dovrebbe escludere tale eventualità, anche se rimane in extremis pur sempre la pedina Trogù.

In quanto al Novara, si apprende che gli azzurri, affamati di punti, si butteranno domani allo sbaraglio per riprendersi i due punti carpiti loro nell'andata dalla Triestina. Rientreranno nella squadra piemontese Alberico e l'ex nazionale Ferraris II, che è il più vecchio giocatore italiano in attività di servizio; si parla pure della presenza nelle file azzurre di un altro grande atleta del... passato, cioè di Arcari IV. Naturalmente i tifosi alabardati confidano che la resurrezione novarese non abbia inizio proprio a Trieste...

Il ricupero della serie A
Ginnastica - Napoli 40 - 32

GINNASTICA: De Gobbis 5, Radici 7, Bonifacio 12, Piccini 6, Fabiani 8, Moscarda, Furlani 1, Damiani 1, Petronio. NAPOLI: Perrella 7, Marcacci 3, Rivelli 6, Germano 7, Lopez 5, Foster 4, Del Vecchio, Galeazzi, Nociti. ARBITRI: Ugolini di Bologna e Giordano di Roma.

E' stata senz'altro la più brutta partita vista in questi ultimi tempi a Trieste, fra due squadre che sembravano solo preoccupate di imprimere la maggior velocità possibile al gioco, senza preoccuparsi del resto. Così la tecnica è andata a farsi benedire con grande scorno della pallacanestro intesa come gioco di squadra. Gli unici tentativi di gioco si sono visti nei primi minuti della ripresa, autori i napoletani, i quali poggiando sull'americano Foster riuscivano con dei bei cesti di Rivelli e Germano a raggiungere e superare i biancoazzurri locali. Poi qualche svista arbitrale innervosiva i partenopei e tutte le buone intenzioni svanivano. Negli ultimi minuti si è potuto così assistere ad un gioco che aveva più rassomiglianze con il rugby che non con la pallacanestro. Usciti Germano e Foster per falli personali, e ritornati in campo Radici e Piccini, la squadra triestina raddrizzava il risultato. L'arbitraggio è stato più che longanime, e parte della responsabilità del brutto spettacolo risale anche ai due direttori di gara, non certo in giornata molto felice.

Domani le cestiste

Per la serie A femminile di pallacanestro si troveranno domani nel pomeriggio di fronte la squadra della Ginnastica Triestina e quella del Napoli. Nella formazione biancoceleste figurerà la Rozzo, reduce da Nizza, dove essa collaborò in modo superbo allo strepitoso successo delle azzurre contro il formidabile complesso francese. Dopo le recenti prove del quintetto della Ginnastica, e particolarmente dopo quella di Legnano, esso dovrebbe avere ottime possibilità di chiudere vittoriosamente il confronto, che comunque si presenta ricco di attrattive e di spunti tecnici. L'incontro sarà giocato alle 16.30 nella palestra della Ginnastica e verrà preceduto da una partita del campionato maschile juniores.

Il trotto a Montebello

Anche questa settimana la riunione domenicale di corse al trotto avrà svolgimento a Montebello alle ore 13.15. Figura al centro del programma il Premio degli Stalloni, lire 270 mila, m. 1660 cui hanno aderito i seguenti trottatori: Avvogadore, Ultimo Ispano, Esotico, Guido Reni, Biplano, Breverino, Pierin del Vago, Dedalo a m. 1600; Saggio a metri 1700.

A New York, il bergamasco Aldo Minelli ha ieri sera battuto James Watkins di New London (Connecticut) per f. c. tecnico al quarto round di un incontro su otto riprese.

Campionato «Ragazzi» della Lega giovanile. Modifiche agli orari precedentemente comunicati per le partite di domani: Edera-Alabarda: rinviata a data da destinarsi; Triestina III-Via S. Giusto: campo Ponziana, ore 12, anzichè 14.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8800 (8850), Ras 2008 (2020), Generali 6460 (6530), Bastogi 2565 (2593), Cantoni 11230 (11300), Cucirini 3930 (3960), Olcese 7415 (7450), U. Manif. 180000 (181000), Rossi 6285 (6350), Fisac 820 (—), Fibre 2285 (2295), Snia 2840 (—), Finsider 528 (—), Ilva 235.50 (237), Catini 201 (200.75), Ansaldo 204 (—), Breda 93.50 (94.50), Fiat 430 (431), Sade 965 (969.50), Edison 2030 (2033), Seso 2005 (1960), Sip 1022 (1025), Vizzola 2850 (2860), Merid. 953.50 (957), Terni 269 (—), Unes 376 (381), Eridania 8980 (8960), Anic 1107 (1072), Saffa 816 (828), Italgas 27 1/8 (27.50), Rumianca 61.75 (62.75), Pirelli Ital. 865 (866), Pirelli e C. 1018 (1033).

TRIESTE

Generali 6480 (6540), Assicuratrice 805 (815), Ras 2007.50 (2020), CRDA 146 (148).

COMUNICATO

Con rogito del notaio Dott. Carlo Capo, in data 31 dicembre 1949, le Società per azioni:

— «FERROTAIE» - Soc. Italiana per Materiali Siderurgici e Ferroviari - Sede in Roma
— «SIDERURGICA COMMERCIALE» - Sede in Roma
— «COMMERCIALE FERRO & METALLI - Sede in Palermo

facenti parte del gruppo Finsider, si sono fuse per incorporazione nella Società per azioni:

"SIDERURGICA COMMERCIALE ITALIANA" (SIDERCOMIT)

Capitale Sociale L. 241.000.000
Sede e Direzione Generale in MILANO, via Orefici 1

La «SIDERCOMIT» presieduta dal Sig. Giulio Foligno, è mandataria delle Società:

— «ILVA» - Alti Forni e Acciaierie d'Italia - Genova
— «TERNI» - Soc. per l'Industria e l'Elettricità - Roma
— «DALMINE» - Dalmine
— «Soc. It. ACCIAIERIE CORNIGLIANO» - Genova - Cornigliano
— «MORTEO» - Soc. per azioni Lavorazione Zinco - Genova

ed ha Filiali con depositi a:

BOLOGNA - FIRENZE - MILANO - NAPOLI - PALERMO ROMA - TORINO - VENEZIA

ed Agenzie e Depositi a:

ANCONA - BARI - BOLZANO - BRESCIA - CAGLIARI - CASALE M. - CATANIA - GENOVA - LATINA - LIVORNO - MARGHERA - MESSINA - PADOVA - PIOMBINO - SAVONA - TRAPANI - TRIESTE - VADO LIGURE

La «SIDERCOMIT» viene ad essere, pertanto, la più importante organizzazione commerciale italiana per la vendita di:

PRODOTTI SIDERURGICI DI PRIMA E SECONDA LAVORAZIONE — MATERIALE FERROVIARIO - MATERIALE DECAUVILLE.

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

SIGNORINA diplomata bambini, parla italiano francese, sana, referenze, offresi solo famiglia distinta. Tel. 27054, dalle 12 alle 16. 40135 C

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

DOMESTICHE giovani, prestaservizi, principianti lavandaie offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 1515 A
DONNA raccomandata offresi mattina. S. Nicolò 33, portiere. 40093 A
DONNA fiducia offresi cucinare, lavori casa, giornata a combinarsi. Via S. Francesco 2-III. 40126 A
PRESTASERVIZI capacissima ragazze friulane slovene istriane, offronsi. Battisti 9, Radetti, tel. 96314. 40161 A
OFFRESI disposta recarsi domicilio pulizia casa, bucato Trieste od Udine abb. ferroviario. Scrivere o rivolgersi Agenzia Affari via Garibaldi 8, Gorizia. 000 A
RAGAZZA offresi prestaservizi buona famiglia. Rivolgersi via d'Alviano 25, Palumbo. 40118 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

RAGAZZA capacissima, buonissimo trattamento, grande paga, cerc. Via Battisti 9, Radetti. 40161 B
RAGAZZA pratica tutti lavori cercasi per intera giornata. Stuparich 19, secondo. 40114 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

CONIUGI soli giovani offronsi custodi o portinai. Cass. 25769 C UPI.
FALEGNAME riparazioni lucidatura mobili offresi anche domicilio. Carducci 20, portinaio. 40156 C
SIGNORINA, presenza, offresi aiutante ufficio o commessa. Cassetta 25844 C UPI.
28-ENNE offresi impiegato, autista, segretario, gerenza bar, eventuale cauzione. Cass. 25835 C UPI.
19-ENNE comptometrista stenodattilografa offresi anche commessa. Cassetta 25829 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

A. LABORATORIO Radiotecnico Triestino, riparazioni accurate, vendita rateale senza anticipo. XX Settembre 79, tel. 96488. 40155 CC
A. RADIORIPARAZIONI accurate domicilio. Radiolaboratorio Stanci, Gatteri 47, tel. 93497.
RAGAZZA bella presenza giovane pratica per panificio, cerc. Strada Guardiella 42. Scocchi. Presentarsi pomeriggio. 40162 D
TAPPETI riparazioni lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 48922 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

GIOVANE praticissimo ufficio dattilografo corrispondente indipendente capace trattare clienti cerca subito importante ditta. Offerte con referenze. Cass. 249 D UPI.
LAVORANTI proprio domicilio cerc. ovunque. Ottimo guadagno. Ditta Lad, Rimini. 5141 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERE due o tre vuote lavoratorio sarta distinta cercansi centro. Telefonare 3262 e 5247. 40146 E
CAMERETTA per cameriere stabile cercasi. Cass. 25841 E UPI.
MATRIMONIALE con comodo cucina cercano coniugi americani presso persona sola. Cass. 25826 E UPI.
MATRIMONIALE uso cucina telefono bagno riscaldata, meglio periferia, cercano coniugi lunga permanenza, mensilità anticipate. Cassetta 25816 E UPI.
STANZETTA mobiliata o vuota anche cambio lavori domestici cerca signorina sola. Cass. 25824 E UPI.
STANZA vuota sposi assenti tutto il giorno cercano, minimo disturbo. Cass. 25819 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERE 1-2 uso bagno telefono comodo cucina, affitt. coniugi americani. Ind. UPI 40097 F.
MOBILIATA lussuosa affittasi due amici distinti. Cass. 25839 F UPI.
MOBILIATA centralissima bagno affittasi serio distinto. Ponchielli 1-I. 40133 F
STANZA ingresso scale distinto affittasi. Antonio Caccia 13-III, sin. 40119 F
STANZA mobiliata offresi signora distinta cambio parziale o completo governo casa presso signora sola, centro, telefono. Dettagliare, referenze. Cass. 25847 F UPI
STANZE, parte appartamento indipendente, affittansi distinti. Telefono 95-146. Palma, Goldoni 9 primo 60277 F
STANZE due mobiliate uso cucina, telefono, bagno, affitt. centro. Indirizzo UPI 40124 F.
STANZETTA vuota presso sola affittasi distinto anziano solo. Cassetta 25827 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 20

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14.
DATTILOGRAFIA: macchine modernissime perfette, Olivetti Lexicon (lezione: L. 40, corso completo 2000). Calcolatrici (lezione: 80, corso: 2000). Dattilografia e calcolatrici: 3000. Diplomi. Stenografia, Contabilità, Ricalco: corsi completi (45 giorni lire 2000). ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 60201 G
PIANOFORTI accordature, riparature qualsiansi, garanzia lunghissima. Preventivi, stime, perizie. Recapito: Vidali 10. Scuola (anche domenica): pianoforte (disponibile studiare esercitarsi pure senza insegnamento), violino, mandolino, solfeggio. 40104 G
INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 25837 G
INGLESE corso accelerato pratico fonoglotta inizierà 16 corr. Informazioni iscrizioni A.N.L.I., piazza S. Giovanni 1-I. 60269 G
SCUOLA di taglio da signora, Giuseppe Kolarik, inizia i corsi lunedì 16 gennaio. Via Riccardo Bazzoni 8, secondo. 60256 G
TAGLIO cucito ricamo fiori, inizio 15 gennaio. Tiny Donda Klampferer, Fabio Severo 20. 15012 G
TEDESCO, madrelingua, metodo accelerato, pretese miti. Corso 12-III, destra. 60268 G
UNIVERSITARIO laureando impartisce lezioni chimica fisica matematica. Prezzi miti. Cass. 15274 G UPI

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO 3 stanze cameretta 2 terrazze tutti conforti scamb. minimo 4-5 stanze cameretta conforti. Telefonare proposte condizioni 42-62, ore 10-13, 16-19. 60175 I
APPARTAMENTO bellissimo 4 stanze, tutti conforti, Bolzano, scambiasi con 3-4 stanze tutti conforti Trieste. Offerte Cass. 15277 I UPI.
AMBIENTE ufficio in comune, spaziosissimo, affitto minimo, affittasi. Felice Venezian 27 p. II. 40121 -
QUARTIERE nuovo 2 camere cucina, stanza pranzo, bagno, scambiasi con camera cucina camerino, possibilmente città, purchè agente Polizia. S. Giovanni Superiore 1000, Cervini. 40074 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO 3 stanze accessori disposta trattare cercasi. Cassetta 15265 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A tutti, vendita rateale calzature. Numeri grandi uomo. Rampazzo, via Ginnastica 1, III piano. 40041 M
A rate massime facilitazioni, anche senza acconto, vasto assortimento calzature. Via Giulia 14, pianoterra. 60253 M
ABITO lussuosissimo gran sera mantello collo ghiottone, manicotto volpi argento, cappelli signora, scarpe vernice 38 e borsetta modello vend. rara occas. Gianrinaldo Carli 10, Ribarich (Campi Elisi). 60255 M
CAPPOTTI soprabiti giacche da uomo, mantelli donna vend. straordinaria occas. Settefontane 14-II. 40101 M
GRAMMOFONO valigia perfetta 2000 dischi vend. Media 22 p. 8. 40134 M
MACCHINA Singer spola rotonda rientrante bellissima altra mobile lussuoso, altra sarto vend. prezzi imbattibili. Manzoni 4, negozio. 40102 M
MACCHINE cucire vastissimo assortimento mobiletti moderni, vendita rateale, noleggio. Settefontane 2, negozio.
PELLICCIA nera zampe persiano nuova media statura vend. metà prezzo. Piazza Goldoni 9, p. 4. 40142 M
CAPPOTTO nero donna statura piccola vend. Viale XX Settembre 60, Mosetti. 247 M
PELLICCE persiani ratvisone orelot zampe teste riccio murmel gatti cuma pannofix pronte e su misura confezionansi modelli esclusivi. Prezzi vantaggiosissimi, condizioni. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6, secondo. 40140 M
PELLICCE pregiate comuni colli pelliccette forti ribassi. Bravin, De Amicis 29. 1518 M
PELLICCE pregiate e comuni ricco assortimento, confezioni su misura prezzi modici, facilitazioni di pagamento. Jardas, via Udine 10, telefono 8261. 2186 M
PELLICCE, pelliccette, colli, guarnizioni, in ricco assortimento, ai prezzi più bassi di Trieste, troverete da Cervo, Toti 2, terzo. 48891 M
PELLICCE bellissime vasto assortimento qualità agnello skunks e tutte le tinte da 20,000, massimo 35.000. Carducci 28, terzo. 60260 M
PELLICCIA agnello piccola 6500 vendesi. Viale XX Settembre 60, Mosetti. 248 M
RADIO migliori marche vendita rateale senza anticipo. Forte sconto per contanti. Scambi. Altra usata piccola rimessa nuovo occasione. Laboratorio Radiotecnico Triestino, XX Settembre 79. 40155 M
RADIO primarie marche basse rateazioni senza anticipo. Prezzi imbattibili. Stanci, Gatteri 47. 40115 M
SMOCKING e frack vend. Paduina 4, primo. 40157 M
SPARHERD Patent, altro 5000, stufa petrolio 1500, gas 2000, legna carbone vend. Bosco 12. 40148 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008. 00 N
A. BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi acquistansi. Ritiro domicilio. Telefono 45-26. Coen, piazza Rosario. 48898 N
A. MATRIMONIALE completamente panniforti moderna garantita grande occasione. Bazzoni 5 B. 40145 NN
ATTENZIONE: da Bontempo, Foscolo 7: Arrivi di salotti, camere da letto, camere da pranzo, cucine, ultime novità, prezzi modici. Vantaggiose condizioni di pagamento rateale. Visitate la Mostra interna al piano superiore. Bontempo, via Foscolo 7. 40131 NN
BINARIO Decauville, scartamento 70 cm. profilo 70 mm. acquist. prontamente. Telef. 5424. 40092 N
CAMERA da pranzo vend. grande occasione. Ind. UPI 40091 NN.
CAMERE letto, salotti, cucine, le più belle carrozzine, girellini per bambini a prezzi occasione. Confrontate qualità, condizioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 60209 NN
CUCINA lussuosa nuova vend. causa ingombro, migliore offerente. Coroneo 29-II, interno, p. 12. 40106 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Bailotti in via Pascoli 28 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 112 NN
CUCINE ultimo modello matrimoniali quattro porte panniforti, propria produzione, vendita rateale. Falegnameria Artigiano Giglietta, via Conti 10. 1517 NN
CUCINE bellissime, matrimoniali, armadi-librerie, salotti, divaniletto ecc. Vasto assortimento. Facilitazioni. Polli, Sonnino 26. 60187 NN
CUCINE e matrimoniali vend., massima garanzia, prezzi convenienti, facilitazioni. Rossetti 59. 40147 NN
CUCINE lussuose matrimoniali pranzo studio Rinascimento occasione. XX Settembre 102, tel. 95602. 40156 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 28: vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 123 NN
LETTI due faggio con suste comodini, lavamano, vend. Corti 3-III, sinistra 40094 NN
MATRIMONIALE noce con chemiset vend. buon prezzo. Via Tor San Piero 38, porta 8. 40127 NN
MATRIMONIALE nuova lussuosa 5 porte, massima garanzia, vend. metà prezzo. Fabio Severo 10, mezzanino, portineria. 40144 NN
MATRIMONIALE grande occasione via Foscolo 3, portineria. 40128 NN
MATRIMONIALE vend. prezzo di falegname. Via Molino vento 5-I sinistra. 40129 NN
MATRIMONIALI 200.000 straoccasione, 70.000 finissime grandiose metà prezzo pure ratealmente. Ghirlandaio 34, interno. 40125 NN
MATRIMONIALI cucine salotti librerie bar svendiamo prezzi occasione. Via Ricci 12. 40117 NN
MATRIMONIALI cucine vendonsi con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37. Tel. 93294. 1312 NN
MATRIMONIALI, camere pranzo, cucine, 3 anni garanzia, vendita rateale. Prezzi vera concorrenza. Viale XX Settembre 53. 60225 NN
SALOTTO modello, nuovissimo, 6 pezzi, vend. privato. Ind. UPI 40056 NN, dalle 13-15, domenica 8-12. 40056 NN
SALOTTO combinato con libreria bar buon prezzo anche con facilitazioni di pagamento. Via Sottoripa 6, pianoterra, sinistra. 40130 NN
STUDIO con divanoletto uso salotto bar vend. occas. Tel. 27552. 40151 NN
TAPPETI persiani porcellane quadri cineserie argenteria miniature acquist. Tel. 5904. 60275 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. MATRIMONIALI lire 200.000 vendonsi 80.000, altre grande assortimento metà prezzo, una usata 26.000 anche fino 20 rate. Mobilificio, Biecher, via Istria 27 (dirimpetto Caserma). 60272 NN
LIBRERIE bar con armadio, scrivanie, tavolini, facilitazioni pagamento. Garanzia. Scaletta 8, tel. 96716. 60220 NN
PIANINO germanico rinomata marca vend. rara occas. Carducci 32-II. 002 NN

O COMMERCIALI L. 35

A TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 1516 O
GRUPPO elettrogeno motore Hatz Diesel HP. 36/40 alternatore Pelizzari AR. 400 completo quadro accessori, seminuovo, funzionante Trieste, disponibile subito, vend. Cass. 15300 O, U.P.I.
PALI per viti, legna da ardere, travatura, tavolame abete larice vende Cales, Sonnino 24, tel. 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

IMPORTANTE industria produzione tubi fluorescenti catodo freddo cerca esperto rappresentante. Visitare soffierie zona triestina. Scrivere Cassetta 2105, S.P.I., Torino. 5139 P
LABORATORIO Galenico Lombardo cerca rappresentante pratico ramo introdotto città e provincia. Scrivere Cass. 212 C, S.P.I., Milano. 5143 P
PIAZZISTA vendita farine, malto, altri articoli per panettieri e pasticcieri, cerc. Indicare lavoro svolto e pretese. Cass. 15202 P, U.P.I.
PIAZZISTA introdottissimo negozi commestibili conoscenza perfetta ramo dolciario, offrire prodotti fama internazionale, cerc. Off. Cassetta 15290 P UPI.
RAPPRESENTANTE introdotto presso panifici e macellerie cerc., scopo vendita macchinario ed affini. Offerte alla Ditta O. Schulzinger, casella postale 4, Bolzano. 5127 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

ASTURA cabriolet Pinin Farina perfetta vend. Scrivere Ing. Magini, via Dante 12, Udine. 5137 Q
BALILLA camioncino 4 marce e moto Jap seminuova vend. Rivolgersi piazza Carlo Alberto 11. 40163 Q
BICICLETTA Wolsit seminuova passeggio, altra donna, bellissima, vend. occas. Manzoni 4, negozio. 40102 Q
FIAT 1100 musone perfetta di meccanica vend. 580.000 causa trasferimento. Carpison 9. 40122 Q
NORTON 500 eventualmente con carrozzino vend. Telef. 5136, Silvio. 40137 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

BAR assumerei gestione massime garanzie, serietà assoluta. Cassetta 25798 R UPI.
LICENZA abbigliamento trattabile cerc. Cass. 25756 R UPI.
NEGOZIO d'angolo abbigliamento, altro vend. Piccardi 11 ore 9-19. 40150 R
PARRUCCHIERE e parrucchiera cerca prontamente salone in consegna anche misto. Ind. UPI 40036 R.
NEGOZIO centro Arzignano (Vicenza) licenza mercerie pelletterie, vendesi. Scrivere Volpi Nino, via Battisti, Vicenza. 40047 R

S CASE VILLE TERRENI L. 40

CONDOMINIO 2 camere cucina libero cerc. Telef. pomeriggio 4269. 40104 S
QUARTIERI 2 stanze, stanzino e cucina, nonchè negozi uno e due fori, occupati, vend. condominio. Prezzi bassissimi, eventuali facilitazioni. Amministrazione Largo Barriera Vecchia 16, dalle 15 alle 17. 40138 S
VENDO in grosso centro provincia negozio manifatture d'angolo compreso immobile possesso immediato 4.600.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 3, tel. 33-60, Udine. 5131 S

V DIVERSI L. 40

POSTI due tomba cedonsi. Cassetta 25850 V. UPI.